



VICENZA PIÙ Viva

Nuova serie, n. 1 / Agosto-Settembre 2023

€ 3,00 2,50

Enigmi, storie, radici, farse, drammi, personaggi: vita vecchia, nuova e futura

powered by ViPiu.it - Prossima uscita 30 settembre 2023



**La GPS dei palermitani di Final-Alliata
sbarca a Vicenza per la sosta.
La vecchia AIM si arrende facile**



ITALIAN EXHIBITION GROUP

Providing the future

2023

AGOSTO

- 20 - 25
MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI
www.meetingrimini.org

SETTEMBRE

- 08 - 12
VICENZAORO SEPTEMBER
www.vicenzaoro.com
- 08 - 10
VO'CLOCK PRIVÈ
www.vicenzaoro.com/it/vo-clock
- 21 - 24
ABILMENTE ROMA
www.abilmente.org/it/roma
- 28 - 01
ABILMENTE TORINO
www.abilmente.org/it/torino
- 30 - 01
VICENZA COMICS AND GAMES
www.fieredelfumetto.it/eventi/vicenza-comics-games-30-settembre-2023

OCTOBRE

- 04 - 06
INDUSTRIAL TRANSFORMATION MEXICO
Leon
www.industrialtransformation.mx
- 10 - 12
INDUSTRIAL TRANSFORMATION USA
Indianapolis
www.industrialtransformationusa.com
- 11 - 13
TTG TRAVEL EXPERIENCE
www.ttexpo.it
- 11 - 13
INOUT THE CONTRACT COMMUNITY
www.inoutexpo.it
- SIA HOSPITALITY DESIGN**
www.siaexpo.it
- SUN BEACH & OUTDOOR STYLE**
www.sunexpo.it

SUPERFACES

www.superfaces.it
GREENSCAPE

www.greenscape.it

● 12 - 15

ABILMENTE VICENZA

www.abilmente.org

● 23 - 25

ETC ELECTRICITY TRANSFORMATION CANADA

Calgary
www.electricitytransformation.ca

● 24 - 25

IBE

DRIVING EXPERIENCE

www.expoibe.com

● 25 - 27

A&T NORD EST

www.vicenza.aeevent.com

● 28 - 29

EXOTICA PET SHOW ITALIA

www.esotikapetshow.it/fiera/vicenza-ottobre-2023/

NOVEMBRE

● 02 - 05

ABILMENTE MILANO

www.abilmente.org/it/milano

● 06 - 08

COSMOFOOD

www.cosmofood.it

● 07 - 10

ECOMONDO

www.ecomondo.com

● 07 - 10

SAL.VE

www.ecomondo.com/ecomondo/about/settori/sal.ve

● 23 - 26

BRASIL

TRADING FITNESS FAIR

San Paolo
www.btf.com.br

● 24 - 26

DUBAI MUSCLE SHOW

Dubai
www.dubaimuscleshow.com

● 24 - 26

UAE

EXERCISE PROFESSIONALS

Dubai
www.dubaiactiveshow.com/ep-summit/

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

AGOSTO 2023 / MAGGIO 2024

DUBAI ACTIVE INDUSTRY

Dubai
www.dubaiactiveshow.com/trade/

2024

GENNAIO

- 19 - 23
VICENZAORO JANUARY
www.vicenzaoro.com

● 19 - 22

VO VINTAGE

www.vicenzaoro.com/it/vicenzaoro-vintage

● 19 - 23

T.GOLD

www.vicenzaoro.com

● 20 - 24

SIGEP

www.sigep.it

FEBBRAIO

- 03 - 04
PESCARE SHOW
www.pescareshow.it

● 06 - 08

JGT DUBAI

Dubai
www.jgtdubaijewelleryshow.com

● 11 - 12

CHILDREN'S SHOW

New York, Manhattan
www.childrenshow.com

● 18 - 20

BEER & FOOD ATTRACTION

www.beerattraction.it

● 18 - 20

BBTECH EXPO

www.bbtechexpo.com

● 28 - 01

K.E.Y.

www.key-expo.com

MARZO

- 12 - 14
ENADA PRIMAVERA

www.enada.it

APRILE

- 07 - 09
MIR

www.mirtechexpo.com

● 17 - 19

ECOMONDO MEXICO

Guadalajara
www.hfmexico.mx/ecomondo

● 17 - 19

SOLAR+STORAGE MEXICO

Guadalajara
www.hfmexico.mx/solarpowermexico

● 15 - 17

AGROTECH MEXICO

Guadalajara
www.hfmexico.mx/agrotechmexico

● 15 - 17

WORLD SEAFOOD INDUSTRY

Guadalajara
www.hfmexico.mx/worldseafood

● 16 - 18

EXPONDENTAL MEETING

www.beerattraction.it

● 21 - 23

DRONE SHOW LATIN AMERICA

San Paolo
www.droneshowla.com

● 21 - 23

MUNDO GEO CONNECT

San Paolo
www.mundogeconnect.com

● 21 - 23

SPACE BR SHOW

San Paolo
www.spacebrshow.com

● 30 - 02

RIMINI WELLNESS

www.riminiwellness.com

LEGENDA

- FIERA DI RIMINI

- FIERA DI VICENZA

- ALTRE SEDI



TERZA PAGINA

VicenzaPiù Viva, la nuova serie: più forte e più bella che pria

**Direttore responsabile
Giovanni Coviello**

I 25 febbraio 2006, dopo tre mesi di rodaggio con un'altra testata, usciva, anzi entrava nelle edicole e non solo il n. 1 di VicenzaPiù. Fummo presi per folli e da un volto molto noto della tv di allora ci fu subito consigliato di non toccare i temi dei poteri economici e, comunque, ci fu predetto che non saremmo arrivati al n. 3.

Arrivammo invece a dicembre 2015 al n. 281 e, dopo aver lanciato nel 2008 l'omonima testata h24 sul web e dopo aver subito attacchi economici e legali a dismisura perché quei due giornali si occupavano non solo degli interessi economici ma anche dei loro legami con la politica, continuammo a monitorarli e a sverlarli non solo con ViPiu.it, alias VicenzaPiu.com, la testata web con la maggiore DA (Domain Authority, Autorevolezza del dominio) tra le testate indipendenti vicentine in Veneto, ma anche con una collana di libri, Vicenza Papers, il cui nono volume è uscito a luglio 2023. Gli oltre sette anni e mezzo passati senza carta "alla VicenzaPiù" ci hanno fatto capire che era ora di tornare, in edicola e non solo, e ad agosto 2023 ripartiamo spinti idealmente da chi già ci legge sul web ma, soprattutto, da chi, i più giovani, ancora non sa che enigmi, storie, radici, farse, drammi e personaggi vengono raccontati e approfonditi meglio sulla vecchia carta, per chi la ama e chi la scoprirà. Come la bella musica si ascolta, frettolosamente, scaricandola dal web in così grande quantità da andare in overdose oppure, con maggior gusto, facendo scorrere un disco di vinile scelto

con cura sotto una punta che ne raccoglie le tracce per consegnarne il suono perfetto all'udito umano grazie agli amplificatori a valvole... analogici e non (a saltelli) digitali.

Allora sulle pagine di VicenzaPiù Viva (nell'attributo la nostra volontà che Vicenza lo diventi), powered by ViPiu.it, cioè connesse spesso con quelle del web e viceversa, ma scritte con l'inchiostro tipografico, analogico e non digitale, scorrerà la vita vecchia di Vicenza, conoscerete quella nuova per prepararvi a quella futura.

Ci saranno inchieste e approfondimenti (questa volta la sosta "siciliana" della GPS), storie di volontari veri (Enrico Mastella con 20.000 studenti a scoprire il "non senso" del carcere) e di imprenditori grandi (Gianni Cariolato) e piccoli (Luigi Caprio, tosti ma sconosciuti ai più, vite di ragazze e ragazzi (la modella e pallavolista Benedetta Kovasevic, i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione più giovani di Vicenza (Benedetta Ghiotto e Jacopo Maltauro), le domeniche dei boomers, la tecnologia, i temi chiave dei sindacati (Cgil, Cisl, Cub e Usb

su questo numero), la canzone del Monte Grappa, Vicenza medioevale, gli eventi e le visite consigliate, e poi anche cruciverba, sudoku e altro ancora.

Quanti numeri di VicenzaPiù Viva (ma anche più giovane e adulta) pronosticheranno questa volta? Uno o altri 281? Questo è il numero 1 della nuova serie, ma poi dipenderà anche da voi, lettori adulti e giovani, che, ecco la novità per fare vivere VicenzaPiù, inviteremo in incontri pubblici per commentare il numero uscito e avere indicazioni su come vorrete il successivo.



Jacopo Maltauro e Benedetta Ghiotto (Foto: VicenzaPiù Viva)

Polemiche senza sosta dopo lo sbarco a Vicenza dei palermitani di Final-Alliata nella gestione dei parcheggi

di Marco Milioni

Con l'esplosione del caso della gestione dei parcheggi nel settembre dello scorso anno iniziava di fatto la campagna elettorale per le amministrative di Vicenza: nell'ambito di quello scontro però le forze politiche in lizza non hanno mai misurato perimetro degli interessi e trascorsi della galassia palermitana Final-Alliata cui è riferibile la Gps: ovvero il nuovo concessionario subentrato al gruppo Aim.

Nel momento in cui la gestione del monopolio della sosta del Comune di Vicenza passa «dalla municipalizzata Aim mobilità» alla compagnia privata piacentina Global parking solutions, meglio nota come Gps spa, le polemiche sul funzionamento dei parcheggi cittadini schizzano a mille. Più nel dettaglio il cambio della guardia avviene tra la fine di agosto e i primissimi di settembre dello scorso anno. Ed è proprio in quel periodo che il fuoco di fila delle opposizioni di centrosinistra si concentra nei confronti della giunta di centrodestra capitanata dal civico Francesco Rucco e dal suo vice Matteo Celebron, assessore leghista con delega alla mobilità. Di fatto è proprio in quel periodo che comincia la campagna elettorale che si chiuderà tra qualche giorno, domenica 28 e lunedì 29 maggio, col ballottaggio tra il sindaco uscente Rucco e lo sfidante democratico Giacomo Possamai.



Un parcometro della gestione Gps a Vicenza (Foto: Anna Zagonel)

LANCIA IN RESTA

Il primo di settembre 2022 è il consigliere Raffaele Colombara, che milita tra le fila del centrosinistra, ad assestarsi alcuni tra i colpi più decisi nei confronti dell'esecutivo. Con una interrogazione vergata a più mani dal gruppo «Per una grande Vicenza», di cui Colombara è il primo firmatario, si prendono di mira la Gps e Celebron: la prima per non avere gestito adeguatamente il cosiddetto «switch-over» tra la vecchia e la nuova gestione. Il secondo per non aver messo l'amministrazione comunale nelle condizioni di sorvegliare adeguatamente il cambio della guardia.

LA STOCCATA

In quel frangente Colombara parla di «parcometri nuovi che in realtà appaiono riciclati» tra i quali «qualcuno è già rotto» mentre «molti sono installati ma ancora fuori servizio». Poi si parla di cittadini che con temperature «prossime ai quaranta gradi» sono costretti «a cercare parcometri funzionanti»: il tutto mentre le attività di sostituzione «dei 225 parcometri» vanno «a rilento, con una strabiliante media di otto dieci a settimana». E ancora: «Evidentemente sia il Comune che la società subentrante erano al corrente di queste difficoltà» mentre nei giorni precedenti all'avvicendamento «avevano dato ad intendere» che le cose sarebbero filate

lisce. L'addebito è chiaro. Secondo Colombara l'amministrazione e il soggetto privato «hanno comunque preferito sostenere che tutto sarebbe andato per il verso giusto; oppure, peggio ancora, entrambi avevano comunque, e in modo colpevole, sottovalutato l'operazione a cui stavano andando incontro, sbagliando clamorosamente previsioni, organizzazione e programmazione dei lavori». In quelle settimane le polemiche sono alle stelle: anche perché nel parcheggio Fogazzaro, uno dei più importanti di Vicenza, «il sistema di pedaggio va spesso in tilt». Alcuni la sosta la pagano. Altri no, perché la sbarra si alza semplicemente avvicinando l'auto al varco d'uscita. Ne parla segnatamente Vipiu.it del 7 settembre 2022.

LA REPLICA DI LODETTI

Il 20 ottobre 2022 sulle colonne di Vicenzatoday.it è l'amministratore unico di Gps spa, il dottor Filippo Lodetti Alliata, a spiegare il suo punto di vista ridimensionando così il quadro dei disservizi. Il manager parla di «qualche criticità nei momenti di maggiore affluenza nei parcheggi a barriera, in particolare presso i parcheggi Fogazzaro e Matteotti». Criticità «che si verificano nei momenti di picco di utilizzo e in concomitanza

con una momentanea carenza di connessioni sulla rete in fibra ottica, che genera problemi» per quanto concerne l'utilizzo «dei sistemi di pagamento tramite carte elettroniche». Tuttavia è sul fronte politico che lo scontro si fa più esacerbato.

SCONTO IN SALA BERNARDA

Ai primi di novembre, infatti, in Consiglio comunale a Vicenza il centrosinistra spara a zero su Celebron. Arriva persino a chiederne le dimissioni mentre il Carroccio di fatto «nemmeno lo difende». Il vicesindaco rimane al suo posto, tuttavia l'affanno nella

maggioranza «è evidente». Anche perché l'assessore alla mobilità non è uno qualsiasi ma è il plenipotenziario nell'esecutivo Rucco di Roberto Ciambetti. Suo lo scranno di presidente del Consiglio regionale del Veneto, suo lo scettro di punta di diamante del Carroccio nel Veneto e nel Vicentino, sua la mostrina di fidatissimo del governatore leghista, suo lo scranno di consigliere comunale a Vicenza, Ciambetti nella Lega è uno che conta e come. Tanto che a palazzo Trissino le critiche nei confronti di Celebron vengono percepite come addebiti nei confronti del presidente del consiglio regionale. Ad-



Una veduta degli stalli per la sosta in corso Padova a Vicenza (Foto: Marco Milioni)

VicenzaPiù viva

Enigmi, storie, radici, farse, dramm, personaggi:
vita vecchia, nuova e futura
Nuova serie cartacea testata web ViPiu.it -
VicenzaPiu.com

Fondato il 25 febbraio 2006 come supplemento
di La Cronaca di Vicenza

Autorizzazione:

Tribunale di Vicenza n. 1183 del 29 agosto 2008
Supplemento a VicenzaPiu.com

Direttore Responsabile:
Giovanni Covello

Ideazione grafica e impaginazione
Scriptorium, Vicenza

Concessionaria della pubblicità
Editoriale Elas - Editoriale L'Altra stampa srl

Redazione Vicenza
Via cengio 39, 36100 Vicenza
tel. 0444 1497863 - redazione@vicenzapiu.com

Sede Legale e redazione nazionale
Via Anastasio II 139 - 00165 Roma
tel. 06 86358 980 - elas@editoriale-elas.org

Stampa
Armando Caramanica Editore
Via Appia, 762 , 04026 Marina di Minturno (LT)

Distributore
Chiminelli S.p.A., Silea (TV)

Abbonamenti solo digitali
<https://www.vipiu.it/vicenzapiu-freedom-club/>



Info telefoniche
tel. 06 86358 980

Impaginazione chiusa il 25 luglio 2023

debiti che finiscono per impensierire non solo Rucco ma, gioco forza, pure lo stesso Ciambetti: questi almeno sono «i rumors che cominciano a circolare per i corridoi».

LA DOMANDA DELLE CENTO PISTOLE

Tuttavia il fulcro della querelle nata attorno al caso Gps è un altro. L'affidamento al privato, che è subentrato con una regolare gara, era per forza necessario? Oppure il Comune avrebbe potuto tenere per sé (ovvero affidandolo magari alla municipalizzata Agsm Aim) il grosso della sosta come è accaduto de facto per il parking Verdi? Durante quel consiglio comunale si scontrano due interpretazioni antitetiche. Da una parte c'è la giunta di centrodestra che considera tale scelta come una eventualità di fatto imposta dalla legge. Di rimando c'è il centrosinistra che oltre a contestare tale interpretazione sul piano giuridico invoca il mantenimento della gestione, magari ricorrendo ad alcune soluzioni più o meno originali.

MERCATO E PRIMATO PUBBLICO

Più in generale si può registrare come da anni nel Paese centrodestra e centrosinistra per vero, in tema di esternalizzazione di servizi pubblici o di concessione dei monopoli naturali, non si siano mai distinti l'uno dall'altro: giacché la tendenza a preferire le soluzioni di mercato o il partenariato pubblico-privato, anche con la formula della finanza di progetto (project financing in gergo anglosassone), è divenuta non solo una costante politico-amministrativa ma anche un vero e proprio «topos ideologico» bipartisan. Basti pensare alle norme sulla finanza di progetto inserite nel codice

dei contratti pubblici. Basti pensare ad alcune grandi opere come la Superstrada pedemontana veneta realizzate sotto l'ombrelllo di quella nozione economico-giuridica, per non parlare, rimanendo nel Veneto, degli ospedali di Mestre all'Angelo e di quello a Sant'Orso nel Vicentino: tutte opere sempre duramente contestate, sulle quali da sempre si staglia «l'ombra oscura» della prevalenza dell'interesse privato sul pubblico.

DERIVA PRIVATISTICA

Tuttavia si tratta di una tendenza che secondo i detrattori delle aperture radicali al mercato va considerata una vera e propria deriva. Il motivo? La collettività a fronte di questo indirizzo ci rimette o in qualità del servizio erogato o in carenza di governance o in termini di aggravio della spesa pubblica: sempre che i tre fattori non si mescolino tra di loro. Nel caso vicentino poi il centrosinistra, che con le esternalizzazioni ha un feeling simile a quello del centrodestra, sia pure un po' alla spicciola, si era fatto una domanda

terra terra: ma era per forza necessario finire in bocca ad una spa come la Gps che a sua volta fa capo ad un conglomerato di peso che ruota attorno alla palermitana Final spa? La domanda, circolata a più riprese nelle retrovie della opposizione, ma pure in settori della società civile attigui alla maggioranza, ha chiaramente a che fare con la definizione dei rapporti di forza tra concedente, in questo caso l'ente pubblico, e concessionario, ossia il privato. Ma sullo sfondo a far arricciare qualche sopracciglio in città erano stati i trascorsi della galassia Final.

IL FLASHBACK

Il 9 maggio del 2014 Il Fatto quotidiano in un servizio di Silvia Bia racconta come l'inchiesta sugli appalti dell'Expo di Milano in quel periodo travolga pure Reggio Emilia. Tanto che nella lista degli indagati dalla Procura fa capolino Filippo Lodetti Alliata, amministratore delegato della Final Spa e della Reggio Emilia Parcheggi Spa. Compagnia che in quel periodo per l'appunto a Reggio «sta costruendo il contesta-



Un parcometro fuori servizio della gestione Gps a Vicenza tra via dei Cappuccini e rotatoria Viale Trento (Foto: VicenzaPiù)

to parcheggio di piazza Vittoria», opera eredità della giunta dell'allora sottosegretario democratico alla Presidenza del consiglio Graziano Delrio. Sempre il Fatto, il 17 maggio dello stesso anno e poi il 22 Marzo 2015 prosegue gli approfondimenti su una vicenda che a Reggio Emilia scatenerà polemiche a non finire.

FRONTE CATANESE

Un altro fronte caldo è quello catanese: si parla sempre della realizzazione di parcheggi pubblici con la formula del project-financing o più in generale con quella del partenariato pubblico-privato. Nella città etnea, infatti, Comune e Final danno vita ad una guerra di carte bollate. L'amministrazione pubblica infatti decide che non intende procedere con la realizzazione del parking Sanzio perché non intravede le condizioni per garantire al meglio la parte pubblica. Final e Catania parcheggi non ci stanno. Si rivolgono al Tar e chiedono quasi 15 milioni d'indennizzo. Il Tar però il 22 giugno 2016 stopperà le richieste del privato. Così racconta il portale ecologista catanese Argo che tra il 2014 e il 2016 sul caso aveva condotto una vera e propria campagna.

IL COLOSSO APCOA SCONFITTO A FOGLIA

Sempre di battaglie a suon di carte bollate parla invece un servizio

di Foggiatoday.it del 9 febbraio 2023 firmato da Mariangela Marianni. In questo caso la querelle giudiziaria è tra privati. Da una parte c'è la Gps. Dall'altra c'è il colosso tedesco-americano Apcoa. Quest'ultimo aveva impugnato l'aggiudicazione della gara per l'affidamento in concessione del servizio alla società piacentina il servizio della sosta tariffata a Foggia. Epperò nell'ambito di quella vicenda la società riferibile al «re dei parcheggi» Lodetti Alliata (che proviene da una famiglia nobiliare siciliana di elevatissimo lignaggio) porta a casa la vittoria lasciando, almeno in primo grado, gli stranieri col cerino in mano.

IL RETICOLO

Ma entrando nel dettaglio come è inserita la Gps nella galassia Final? La Gps, che ha sede legale a Piacenza e sede operativa a Palermo, è per l'appunto controllata dalla finanziaria Final spa, sempre con base a Palermo, la quale funge da casa madre per le partecipazioni. Da quest'ultima, con uno schema molto ordinato e molto trasparente (i soci sono sempre ben identificabili e questa circostanza non è sempre riscontrabile quando si parla di società concessionarie di servizi pubblici), si dipana un reticolo di società controllate che a sua volta costituisce, quantomeno in

parte, la radiografia della diramazione degli interessi della famiglia Lodetti Alliata nel Paese.

L'elenco delle società non è breve: Genova piazza Dante parking spa, Reggio Emilia parcheggi spa, Final divisione ristorazione srl, Final divisione energia srl, Lodetti commerciale metalli spa, Coflac srl, Dittaino logistic srl, Final servizi srl, Finalco srl, oltre alla stessa Gps ovviamente. Stando al sito della Gps, Piacenza, Reggio Emilia, Foggia, Vicenza, Genova ed Alessandria sono le piazze forti in cui è concentrato il business della sosta marchiato Final.

Per vero nella città del Palladio, anche durante la fase più dura dello scontro politico tra maggioranza e opposizione, nessuna delle parti attive nella querelle aveva tracciato uno schema preciso del soggetto che era divenuto concessionario del Comune di Vicenza. Ma come la pensa al riguardo la Gps? Chi scrive ha interpellato direttamente Filippo Lodetti Alliata, amministratore unico della società nonché presidente del consiglio di amministrazione della Final. Da quest'ultimo però, quantomeno per il momento, non è giunto alcun commento. Chi scrive ha anche interpellato il vicesindaco Celebron. Pure da lui però, almeno per ora, non è giunto alcun commento.

PER PROTEGGERE:

LA TUA AUTO



LA TUA CASA



LA TUA PERSONA



Viale Trento, 197 - 36100 VICENZA
Tel. 0444/960877 E-mail: info@provisa.it

Altre “stranezze” dopo le polemiche sui parcheggi a Vicenza affidati alla GPS dei palermitani di Final-Alliata: Aim Mobilità ultima nella gara del 2021

di Giovanni Coviello

I caso della gestione dei parcheggi a sbarra, blu e gialli di Vicenza affidati in gestione alla GPS spa, anticipato su ViPiu.it, ha subito registrato la replica stizzita (leggi su ViPiu.it «Gps, problemi sosta a Vicenza con nuovi gestori dei palermitani di Final-Alliata. Replica di Celebron, vicesindaco») e la nostra risposta (su ViPiu.it «Gps, problemi sosta a Vicenza con società dei palermitani di Final-Alliata. Marco Milioni “spiega” al vicesindaco Celebron») all'allora assessore competente Matteo Celebron, che, comunque mai ha voluto rispondere alle nostre domande così come Filippo Lodetti Alliata, amministratore unico della società Global Parking Solutions srl nonché presidente del consiglio di amministrazione della controllante al 100% Final.

Siamo in attesa di altri documenti richiesti in base alle normative sulla trasparenza degli atti pubblici.

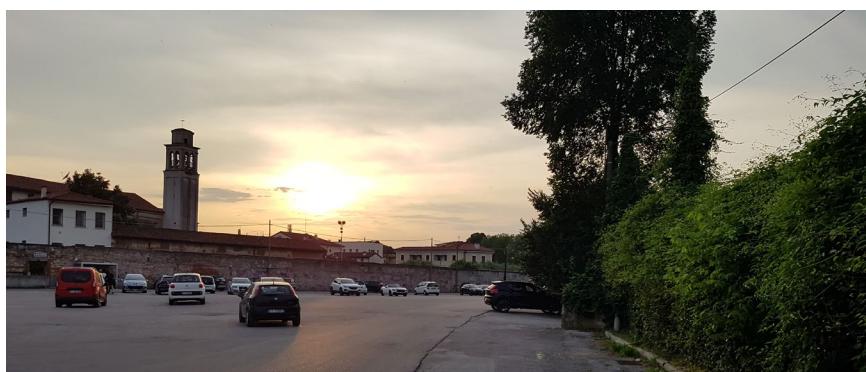


AIM Vicenza

Alla Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Vicenza, che in data 3 settembre 2021 si riuniva per assegnare i punteggi attribuiti alle offerte tecniche dei tre partecipanti al bando e quelli alle offerte economiche, pubblicati come da norme sul portale e poi corretti, ed analogamente resi noti sul portale, per un errore

tecnico, abbiamo chiesto: le buste con le offerte del Raggruppamento Temporaneo di Imprese Aim Mobilità srl – SCT Group srl, dell'altro RTI Municipia Spa di Trento (azienda di un gruppo tecnologico con 15.000 dipendenti e 70 sedi) e Gestopark e, ovviamente, di GPS Global Parking Solutions spa di Piacenza/Palermo). Col verbale di gara n. 5 del 10 settembre la SUA trasmetteva al Comune di Vicenza e, quindi, al RUP (Responsabile Unico del Procedimento) i punteggi e l'esito della gara evidenziando, oltre al terzo posto di AIM Mobilità e SCT Group col punteggio totale di 48,922 su un massimo di 100, che la seconda offerta, quella del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, raggiungeva “un punteggio complessivo, non anomalo, di 84,988 su 100”.

Il maggior punteggio complessivo di 91,993 su 100 veniva, quindi, assegnato a GPS spa e comunicato al Comune di Vicenza a cui il presiden-



Uno scorci durante il tramonto del Parking Fogazzaro nel centro storico di Vicenza
(Foto: Marco Milioni)

te della Commissione disponeva di "trasmettere... i verbali, le offerte ed i documenti di gara affinché il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del punto 21 del disciplinare di gara, proceda alla verifica della congruità dell'offerta anomala..." di GPS spa.

Oltre alle buste con le offerte, chieste con Pec alla provincia di Vicenza, abbiamo con lo stesso metodo chiesto al Comune di Vicenza

- il contratto tra il comune e GPS
- la lettera prot. n. 155664 del 07/10/2021
- la relazione prot. n. 16654 del 25/10/2021.

Nella lettera del 7 ottobre il RUP chiedeva chiarimenti a GPS spa sull'anomalia e in quella del 25 ottobre ci sono le risposte dell'azienda risultata, infine, aggiudicataria anche dopo un ricorso al Tar del RTI trentino secondo in graduatoria.

Detto che, anche da informazioni raccolte in ambienti sindacali, Aim Mobilità, che da anni gestiva i parcheggi cittadini, giudicava come la gara in essere fosse "assolutamente da vincere" per la vantaggiosità economica della loro gestione e in attesa dei documenti richiesti, prima di valutarli puntualmente riguardo all'assegnazione a GPS spa nonostante l'offerta "anomala", stupisce un fatto inatteso.

Il Raggruppamento con Aim Mobilità non solo ha ricevuto la valutazione peggiore per l'offerta economica (8,577 punti contro i 22,969 di Municipia e i 40,000 di GPS) ma è risultata ultima per quella tecnica in cui avrebbe dovuto e potuto far valere



Le casse del parcheggio di S. Corona a Vicenza di GPS Spa (Foto: VicenzaPiù)

la sua lunghissima esperienza specifica nella gestione dei parcheggi (e delle connesse emissioni di multe delle cui anomalie parleremo in una prossima puntata): l'azienda vicentina è finita a grande distanza con 40,345 punti dai 61,993 degli emiliano-siciliani di GPS e i 62,019 dei trentini, primi tecnicamente, e poi superati nel punteggio totale dal mega incremento economico offerto dagli attuali gestori.

Che dire al riguardo?

Vi riportiamo, per ora, solo quanto relazionatoci dai nostri consulenti tecnici che stanno esaminando con noi gli incartamenti: «In attesa dei documenti che vi abbiamo fatto richiedere per una valutazione esaustiva dell'assegnazione del bando, quello che emerge è la misera offerta di AIM, non tanto e non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto delle offerte tecniche a completamento della parte economica, quelle su cui, verrebbe da

dire, avrebbe dovuto sbaragliare la concorrenza, dal momento che gioca in casa».

Anche dal punto di vista economico l'offerta di AIM è stata nettamente la peggiore, sia dal punto di vista del canone che dal punto di vista della cessione degli utili. Le ipotesi sono 3:

- 1) voleva perdere;
- 2) non era minimamente preparata alla gara e non sapeva cosa offrire;
- 3) pensava che non avrebbe avuto concorrenza e di poter proporre quindi un'offerta al ribasso».

Perplessità?

Altre ve le esporremo (leggi tutti gli articoli sul caso Gps qui <https://www.vipiu.it/tags/inchiesta-su-gps/>) affrontando, per esempio, oltre ai quelle due documenti ancora non resi noti, l'argomento delle multe carenti (inesistenti nel 2022 con danno anche per il Comune di Vicenza) per la sosta, altro settore affidato alla società dei palermitani di Final-Alliata.

Gli articoli sul caso Gps
inclusi i possibili futuri



**Gps, problemi sosta a Vicenza
con i nuovi gestori dei palermitani
di Final-Alliata.
Replica di Celebron, vicesindaco**



**Gps, problemi sosta a Vicenza
con la società dei palermitani di Final-
Alliata. Marco Milioni "spiega"
al vicesindaco Celebron**



Benedetta, la modella di Thiene in copertina: a 16 anni ha i suoi sogni, ma dà anche i suoi consigli

di Benedetta Kovacevic

Sono Benedetta Kovacevic, ho sedici anni e sono nata il 25 ottobre 2006 a Thiene in provincia di Vicenza dove vivo assieme alle mie due sorelle più piccole e ai miei genitori con mamma thienese, Silvia, e papà croato, Aleksandar, ragione per cui ho la doppia cittadinanza, italiana e croata.

Ho frequentato il terzo anno di liceo linguistico e ho finito da poco la stagione pallavolistica in serie B2 dove gioco come centrale nel Vicenza.

Nel mio tempo libero mi piace truccarmi e prendermi cura di me stessa, mi piace anche uscire e visitare posti nuovi.

Dall'anno scorso ho sempre ricevuto proposte per shooting, servizi fotografici cioè, e sfilate ma non mi ispiravano più di tanto. Da quest'anno, invece, vedendo anche alcune mie amiche partecipare a concorsi ho provato ad iscrivermi. Andando avanti e ottenendo anche buoni risultati mi sono sempre più appassionata e, quindi, ho anche ripreso a fare shooting.

In tutto questo percorso, appena iniziato, ho sempre avuto il sostegno delle mie amiche e soprattutto di mia mamma, Silvia, che mi incoraggiano sempre a dare il meglio di me stessa. E anche mio padre, forse il più restio quando ho cominciato, ha capito le mie aspirazioni e spera che un giorno riuscirò a realizzare i miei sogni, che oggi, però, faccio convivere con lo studio e lo sport.

I concorsi di miss servono per farsi notare da agenzie o da persone che si intendono di moda, ma si fanno, per lo meno inizialmente, più per divertimento ed esperienza.

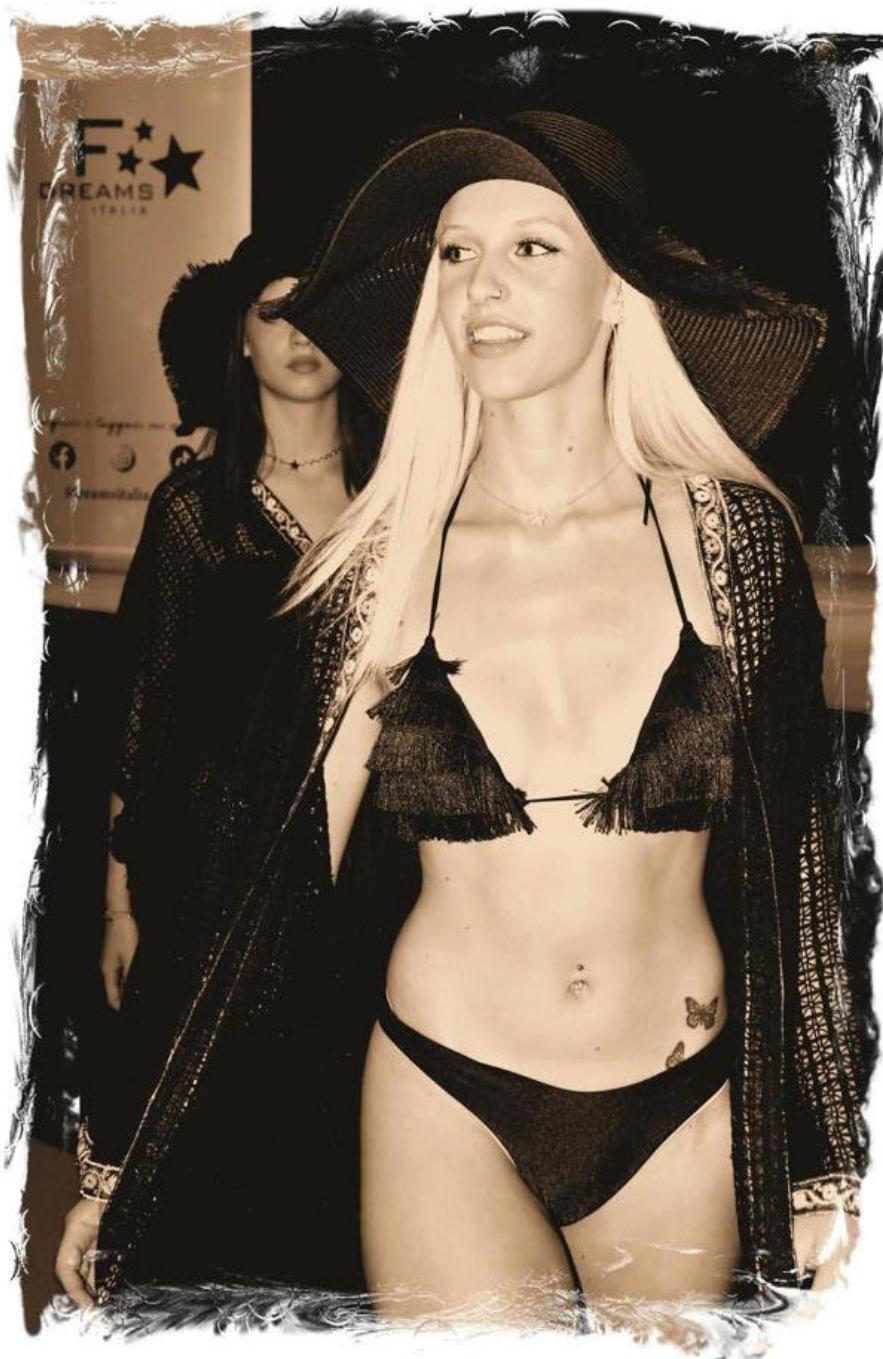


Foto: Paolo Pulese

Paolo Pulese



Foto: Jessica Canova



Foto: Odino Andrigetto

lo personalmente, però, vorrei continuare sia a sfilare che a fare shooting. Andando avanti nella mia esperienza ora mi rappresentano un'agenzia di Milano e anche una di Vicenza dove mi propongono lavori per marchi. L'incontro con l'agenzia di Vicenza **Karisma model agency** di Andrea Donà, che è attivo anche a Milano, è stato inaspettato visto che lui stesso mi ha proposto di lavorare assieme fuori dalla palestra in cui mi allenavo e tuttora mi sta offrendo lavori molto interessanti, come la copertina del ritorno della versione cartacea di VicenzaPiù, che, guarda caso, è stato fondato ed è diretto da Giovanni Covielo, che ha scritto la storia del volley di alto livello a Vicenza.

La cosa che più mi ha convinta ad entrare nella sua agenzia è stata la sincerità. Andrea mi ha parlato fin da

subito del suo percorso nell'ambito della moda e ha conquistato la mia fiducia siccome ha avuto molto esperienza in questo campo, per cui consiglierei anche ad altre ragazze, che hanno la mia passione, di lavorare con lui.

Io sono una ragazza molto "definita", per cui cerco sempre di fare attenzione alle persone che mi chiedono di lavorare con loro perché c'è sempre chi cerca di fregarti in vari modi. Anche per questo sono sempre attenta a come e perché esporre il mio corpo. In questo ambito, infatti, è anche importante usare la testa e l'intelligenza.

Un giorno, ad esempio, mi è successo che il titolare di una pagina Instagram mi ha contattata per sponsorizzare il suo negozio chiedendomi di inviargli foto in intimo, ma io ovviamente non mi faccio "incantare" da queste proposte.

Per diventare una modella non serve mostrare solo il proprio corpo in pubblico o tanto meno esporlo alle persone.

Ma, tant'è, ecco le mie misure: altezza: 177/178 cm, giroseno 80 cm, girovita 75 cm, girofianchi 85 cm.

Il mio sogno nel cassetto è, e rimane, quello di diventare una modella e sfilare per grandi marchi, ma, se questo in futuro non accadrà, forte anche dei miei studi e della conoscenza delle lingue, vorrò sempre seguire il mondo della moda facendo la stilista o comunque diventare un'esperta e, magari, un'influencer di moda.

KARISMA MODEL AGENCY

BY *Andrea Donà*
VICENZA - MILANO

WWW.KARISMAMODELAGENCY.IT
INPOLINE: 366-4594326

info@karismamodelagency.it
Via IV novembre 14 - Vicenza

Enrico Mastella: “Una vita in carcere” a Vicenza... da volontario

L'ex quadro di Intesa Sanpaolo da Presidente del CSI Vicenza e, poi, semplice cittadino ha accompagnato al S. Pio X 15.000 studenti, oltre 40 scuole riaccendendo anche la luce in qualche persona detenuta

di Francesco Ferasin

11 Dal 2003 abbiamo portato all'interno della struttura penitenziaria 15mila studenti.” Nulla di grave, non si preoccupi il lettore: le parole di Enrico Mastella sottolineano un record più che virtuoso. Il signore che vanta di aver portato “in cella” tutti quei ragazzi è infatti il responsabile del Progetto “Carcere Scuola CSI” promosso dal Centro Sportivo Italiano di Vicenza, un'iniziativa volontaria che fa conoscere, con attività, incontri didattici e testimoniante, il

carcere di Vicenza, Filippo Del Papa, alle scuole del territorio. Un incontro dove insegnanti e alunni si scambiano. E, alla fine, imparano tutti e due. Il programma di una giornata di visita è molto fitto. I ragazzi entrano alle 8,30 di mattina: ascoltano gli interventi della Polizia Penitenziaria per avere un quadro su sicurezza, dell'Area Sanitaria e dell'Area Giuridico Pedagogica al fine di comprendere la vita e le dinamiche delle strutture detentive. A seguire, c'è un incontro con alcune persone detenute (“che raccontano il senso, o il non senso di finire dentro a



Enrico Mastella



Agente di Polizia penitenziaria con studenti in una sezione del carcere

un carcere”, spiega Mastella). Quindi la visita di una camera detentiva (celle) e, sempre a turno, la stanza delle perquisizioni. Panino e bibita al volo e poi un altro dialogo con le associazioni, questa volta sono la Lembo del Mantello e il Progetto Jonathan di Vicenza per sensibilizzare gli studenti sul riscatto sociale e il recupero delle persone detenute, un focus particolare sull'ultima fase della pena. E lo sport cosa c'entra? Dopo le varie visite all'interno delle celle, gli studenti maschi scendono in campo per una

partita di calcio: studenti contro persone detenute. E alla fine "terzo tempo" tutti insieme con biscotti e bibite portati dal CSI Vicenza e uscita dal carcere alle 15.00.

L'iniziativa ha un duplice significato. Avvicinare gli studenti a un mondo, quello del carcere, percepito dai più come ghettizzato e abitato da persone pericolose, dimenticando nella maggior parte dei casi che l'obiettivo della pena è quella di rieducare e non emarginare. Dall'altra parte le stesse persone detenute hanno l'opportunità di avere un contatto col mondo esterno, fuori dalle mura, in cui il tempo è fatto di routine ripetitive e con pochi stimoli. L'incontro con la scuola può portare un po' di "luce" nel buio delle celle.

Ecco allora che Enrico Mastella ha dedicato la sua vita a questo incontro. Diplomato all'istituto tecnico Fusinieri, dopo esperienze in aziende e nei Quadri Direttivi di Intesa SanPaolo, Mastella è stato per dodici anni presidente del Centro Sportivo Italiano (CSI) di Vicenza. Sempre da volontario. È qui che ha iniziato a coltivare l'idea di avvicinare questi due mondi sempre più spesso percepiti come inconciliabili. Dal 1999 è anche responsabile dei progetti sociali (Disabilità, tossicodipendenza, Comunità Rom) e dal 2002 dei Servizi Scolastici sempre per conto del CSI berico. Prima della pandemia, le visite hanno riguardato oltre 40 istituti scolastici di Vicenza e provincia, molti con visite plurime con diversi gruppi di studenti, poi la pandemia aveva bloccato tutto. Ma l'impegno non si è mai fermato, grazie anche all'aiuto degli operatori penitenziari, delle scuole e del corpo docente che collaborano con il progetto. Quest'anno, dopo la ripresa del progetto una volta acquetata la



Studenti entrano in una sezione del carcere

pandemia, sono entrati gli istituti superiori Rossi, Canova, Fogazzaro, Pigafetta, Fusinieri, Lioy, Piovene, Da Schio, San Filippo Neri e Farina. In tutto 25mila studenti sono stati coinvolti nel progetto, fra visite, assemblee e corsi di educazione alla legalità dal progetto "Carcere/

Scuola/CSI". Perché, come spera Mastella, "gli studenti sono il futuro della nostra comunità, saranno professionisti, politici, amministratori e imprenditori. Mi auguro che questo percorso li aiuti a decidere in maniera più obiettiva sulle scelte da fare in futuro".

Il punto d'incontro



Riflessione di uno studente del progetto “Carcere/scuola” del CSI dopo una partita in carcere

di Federico B.

Capita che un giorno qualunque ti venga detto che andrai a giocare una partita contro i detenuti del carcere della tua città. Quel giorno il primo piatto servito a scuola è "riso alla battuta" condito con sarcasmo e ironia, seguito da un secondo a base di serenità e indifferenza, per finire con il dolce della dimenticanza. Da sempre quel ristorante offre solo cucina tradizionale della tua vita agiata, ricca, tranquilla, turbata al massimo da quei "problemi" che non esiti a chiamare tali dal momento che problemi veri non ne hai mai avuti. Capita poi che quel giorno si avvicini e ti venga ricordato con insistenza il documento d'identità senza il quale ti sarebbe inibito l'accesso al campo. Cerchi di non pensarci troppo, ma la frequenza con la quale l'incontro con i detenuti ti si imprime nella mente aumenta di continuo. Può anche capitare che, a due giorni dall'evento, un tuo professore ti infonda suo malgrado una sinistra e inaspettata sensazione di ansia e preoccupazione, parlando alla classe (con un tono che non gli avevi mai sentito usare) dell'ambiente carcerario, del tipo di persone che incontrerai, del comportamento da tenere. E il menù cambia all'improvviso. Dopo due giorni, non devi più immaginarti niente: sei ormai davanti alle più alte e grosse sbarre che tu abbia mai visto. Arri-



Partita di calcio tra persone detenute e studenti in visita

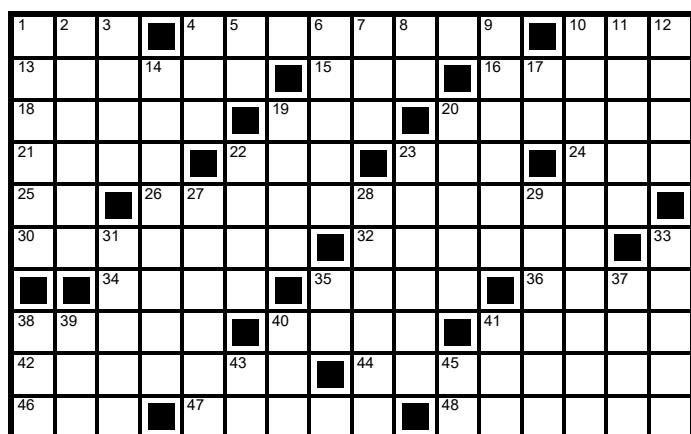
vano i tuoi compagni. Si scherza un po', ma anche il cemento su cui nervosamente muovi i piedi in silenzio ha capito che l'atmosfera è strana, diversa. Non è il posto in sé a spaventarti, se di spavento si può parlare, ma l'incognita totale che rappresenta per te quel posto e quella partita che, ormai, non vedi l'ora di iniziare. Metal detector e scorta fino al campo contribuiscono ad emozionarti, ma è solo quando vedi i tuoi avversari che il turbine di sensazioni e pensieri che agita la tua mente raggiunge la sua massima potenza. Capita così, contro ogni previsione, che la loro gentilezza, correttezza, per alcuni addirittura simpatia, ti disarmino. Hai davanti a te persone, uomini, ragazzi normali, disponibili e contenti, quanto tu non sei mai stato, di poter giocare a calcio. Capita (anche ai migliori) che

quella partita la giochi proprio male, turbato come sei da un senso di amara tristezza. Stai giocando, ma il tuo sguardo si rivolge continuamente a quelle piccole finestre rosse là in fondo dove riesci a scorgere le figurine e gli adesivi che i ragazzi ci hanno attaccato; proprio come vedi sempre nei film. Ma l'angoscia massima ti prende quando capisci che i detenuti non possono vedere l'esterno, la strada; una muraglia più alta delle loro piccole finestre si frappone fra loro e la vita vera, fra loro e la loro voglia di ricominciare, fra loro e la libertà. Capita che ora sei uscito e il turbine che agitava la tua mente si è placato, lasciando però spazio ad un solo pensiero più forte di tutto: "Un giorno quella partita la voglio rifare fuori..."

Una mente allenata ... by Petrus

Giochi con parole e fatti vicentini

Cruciverba



ORIZZONTALI

1 Tonnellata Stazza Netta - 4 Vincenzo, architetto e scenografo che fu allievo di Andrea Palladio - 10 Le nozioni elementari - 13 Narrazione di gesta eroiche - 15 Si scatenano furiose - 16 Bianchissimi, candidi - 18 Vento caldo del Sahara - 19 A gridare piano risponde... no - 20 Priva, immune - 21 Fiori blu dipinti da Van Gogh - 22 Jeanne d'... la pulzella d'Orleans - 23 Hanno colpe da scontare - 24 Se stesso nei prefissi - 25 Sono pari nell'ansia - 26 Si affaccia su Piazza dei Signori - 30 Concentrati e vigili - 32 Fuori uso come il flipper - 34 Lingua del Pakistan - 35 Raoul attore - 36 La cantante Biolcati - 38 Il torrente detto Giara o Livergo - 40 Può essere "Countryman" o "Clubman" - 41 Il barbaro impersonato da Schwarzenegger - 42 Gioco simile al ramino - 44 Separazione coniugale - 46 Inutile cercarlo nel pagliaio - 47 Proverbialemente gli occhi ne sono lo specchio - 48 Prefazioni di libri.

VERTICALI

1 Sfocia nel Bacchiglione - 2 Singolo di Beyoncé - 3 Si impongono ai neonati - 4 Senatore (abbr.) - 5 "... d'oro" in corso Palladio a Vicenza - 6 Accendono candelotti - 7 Un brano di Mango - 8 Un po'... di zenzero - 9 Lavorati con il bulino - 10 Avvisi, consigli - 11 Borgo... di Vicenza - 12 Si dice anche andandosene - 14 Il Borgo... di San Marco - 17 Il centro di Thiene - 19 Il De Luca della narrativa - 20 Giunta dopo cinque - 22 Regnava a Camelot - 23 I... rimandi del portiere - 27 Increspata da marosi - 28 Chiara di capelli - 29 Col ramo di quercia nello stemma del Comune di Vicenza - 31 Rombo temporalesco - 33 Capitale del Vietnam - 35 Il centro di Costabissara - 37 Gesù vi resuscitò il figlio di una vedova - 38 La pennuta starnazzante - 39 Ragioniere (abbr.) - 40 Né ora né dopo - 41 Amor, ch'al... gentil ratto s'apprende - 43 Sigla di Trento - 45 Vice Presidente.

Sudoku

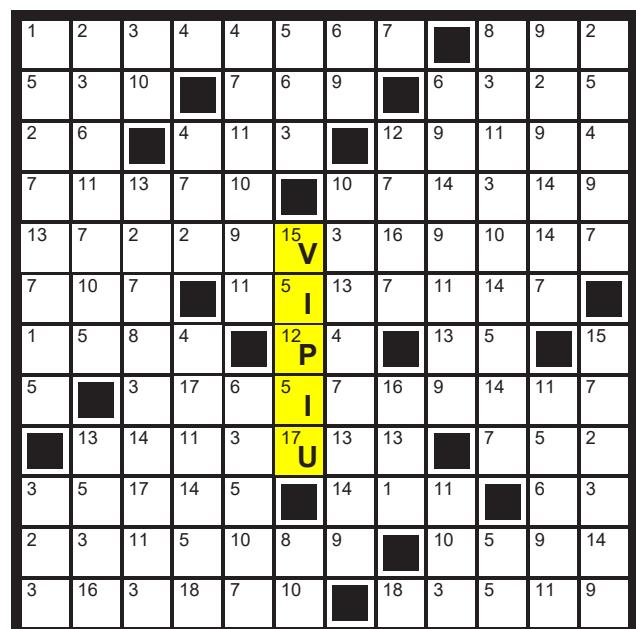
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1		5			3				4
2		2		6	1	5	7		
3									
4	8	5	2			4	3		
5				9		3			
6	3	7			4	8			9
7									
8		8	4	9	6			1	
9	6			5			9		

D7	Schio	1	Annunciazione Maria Vergine
E3	Torrebelvicino	2	san Giuseppe
A7	Valdagno	3	san Pietro
C3	Marano Vicentino	4	san Lorenzo
E7	Monte di Malo	5	san Clemente
I4	Thiene	6	san Giovanni Battista
B3	Montecchio Maggiore	7	Madonna di Monte Berico
B8	Vicenza	8	san Vitale
F3	Recoaro Terme	9	sant'Antonio abate

Associa a ogni comune il relativo patrono. Ogni località è contrassegnata da una coordinata che indica una casella del sudoku dentro la quale dovrai inserire il numero associato patrono.

Critto

Per risolvere il gioco, aiutatevi con la parola stampata e con gli incroci sostituendo a numero uguale lettera uguale.



Contrà Barche, dall'arte tessile vicentina a quella borbonica dei tessuti e delle scarpe di Luigi Caprio: lo guida il gusto della sua signora e punta sul figlio Antonio

di Edoardo Andrein

Contrà Barche è stata sin dall'antichità una zona artigianale lungo il fiume Retrone di Vicenza, con le sue manifatture che lavoravano i tessuti e necessitavano di scarichi nell'acqua. Un tempo vi confluiva anche il Bacchiglione tra il ponte romano e l'antica piazza dell'Isola e lì sorgeva il porto fluviale della città, teatro di carico e scarico delle merci e tanti scambi commerciali. Vicino c'è anche contrà Burci, nome che richiama l'origine del quartiere: il bürchio o bürcio è infatti un battello da carico di grandi dimensioni dal fondo piatto per poter navigare

agevolmente nei bassi fondali della Laguna di Venezia.

Oggi sono sorti invece numerosi locali in questa contrada che si trova vicino al Teatro Astra e alla sede storica dell'Università, ma dopo la pandemia di Coronavirus ha aperto anche un laboratorio artigiano di un calzolaio (e non solo) casertano che produce scarpe su misura utilizzando la seta di San Leucio, secondo la tradizione serica tramandata sin dai tempi di Ferdinando IV di Borbone negli stabilimenti vicino alla Reggia di Caserta.

Il Re creò una città industriale di manifattura della seta, un vero e proprio modello industriale. "La fabbrica produsse una gamma ricchissima di tessuti, non riuscì mai a prosperare dal punto di

vista economico, in quanto il lucro non era il suo fine. Infatti era un'industria di Stato, ma al servizio della collettività, e quindi molto lontana dal concetto di industria dei nostri tempi", riporta Napoli Artigianato Artistico.

"Faccio questo lavoro da quarant'anni – racconta invece il proprietario di "Caprio e Crisci" Luigi Caprio – ma con mia moglie (Giuseppina Crisci, ndr) ci siamo trasferiti e ho aperto a Vicenza da due anni: la città è da sempre legata alla seta e alle stoffe, facciamo le scarpe a mano e lavoriamo anche borse e tessuti".

"La fabbrica produsse una gamma ricchissima di tessuti, non riuscì mai a prosperare dal punto di vista economico, in quanto il lucro non era il



Una prima fase della lavorazione



Luigi Caprio sulla porta del negozio di Contrà Barche con la moglie Giuseppina Crisci
(Foto Edoardo Andrein)





Creazioni di Caprio e Crisci

suo fine. Infatti era un'industria di Stato, ma al servizio della collettività, e quindi molto lontana dal concetto di industria dei nostri tempi", riporta Napoli Artigianato Artistico.

Gli edifici di contrà Barche risalgono all'età medievale, strette abitazioni e negozi alla quali fanno da contrastare alti palazzi dall'architettura pregiata. Cinquant'anni fa nello stesso negozio di Caprio c'era una panetteria, poi un altro artigiano che lavorava coltelli e forbici, mentre negli ultimi anni lì si trovava un venditore di acquari.

Il figlio di Luigi, Antonio, ha 23 anni ed è modellista di calzature. Si è diplomato al Politecnico Calzaturiero a Capriccio di Vigonza in provincia di Padova: voleva avvicinarsi ad un distretto industriale calzaturiero e ora lavora nell'azienda Fiordaliso a Fiesso d'Artico (Venezia) dopo un ulteriore anno di corso e stage per migliorare le competenze sul Cad e per acquisire una professionalità completa: realizza i modelli dal disegno al computer al cartoncino, poi i pezzi vengono assemblati con le cuciture, è un percorso lungo per la realizzazione della scarpa e si occupa anche del controllo in produzione.

"Noi ci siamo trasferiti anche per questo - spiega il padre - lui ha frequentato un liceo artistico a San Leucio di Caserta, il suo futuro magari sarà anche quello di migliorare il nostro lavoro e portare avanti l'attività".

"Io credo molto in questo lavoro a mano - aggiunge Luigi Caprio -. Anche se è difficoltoso è l'unico che può rimanere in futuro: l'industrializzazione della ditta sarebbe un costo eccessivo, improprio anche per l'aggiornamento dei macchinari, mentre manualmente



Una fase della lavorazione



Giuseppina Crisci in una foto mentre cuciva a casa

l'unico aggiornamento che c'è da fare è la tua competenza, mantenendo come venivano fatte le scarpe una volta. Noi lavoriamo anche la pelle crust vegetale tamponata a mano con colori all'acqua per le borse".

"La difficoltà - conclude l'artigiano casertano - è far capire al cliente che ci vuole un po' di più tempo per la produzione dell'articolo".

Intanto a Vicenza, in contrà Barche, è arrivata l'arte borbonica delle scarpe di Luigi e quella dei tessuti in cui la sua signora spera in futuro, "se le cose andranno come speriamo", di poterlo aiutare non solo con i consigli e col suo gusto ma col suo lavoro perché lei è "un'orlatrice da quando avevo 13 anni, l'ho sempre fatto a casa dato che da noi era consuetudine portare il lavoro nelle case".



Altre creazioni del laboratorio artigiano



Giovanni Cariolato, imprenditore di successo nella Valle dell'Agno, si racconta: dalla CA&G di Cornedo alla sua multinazionale GDS

di Marta Cardini

Ci ha accolto con il sorriso l'imprenditore Giovanni Cariolato, fondatore e leader dell'azienda GDS (Global Display Solutions) prima CA&G, che ha a Cornedo Vicentino la sede principale (altre unità sono in varie parti del mondo) e che produce display per varie applicazioni (da quelli presenti in aeroporti e stazioni ferroviarie fino alle fermate dei pullman), sistemi di illuminazione tecnologia avanzata, stampanti e apparecchiature OEM e ODM. Cariolato si è raccontato a noi a 360 gradi, dai progetti aziendali a

quegli scolastici fino a vari aneddoti, tra cui una vecchia collaborazione con il nostro direttore Giovanni Coviello...

CARIOLATO, CI RACCONTA UN PO' DELLA SUA VITA E DI COME È NATA L'AZIENDA?

"Sono nato a Valdagno il 21 aprile 1957 da genitori contadini. Siamo in sei fratelli, 4 maschi e 2 femmine. Sono sposato e ho due figli, uno di 31 e uno di 38 anni, che entrambi oggi lavorano all'interno della mia azienda. I miei genitori erano due classici contadini con quattro campi in collina, sotto a Montepulgo di Cornedo.

Capii già da bambino che il contadino è un imprenditore: deve investire continuamente, seminare per raccogliere dopo un certo tempo, resistere se le cose vanno male e avere un senso del sacrificio elevato. Mi sono diplomato in elettronica all'Istituto Rossi di Vicenza nel 1976. Mi sono poi iscritto alla facoltà di Ingegneria di Padova. Nel frattempo, lavoravo anche per la Olivetti.

Dopo i primi due anni di università ho lasciato gli studi e sono stato chiamato a fare il servizio militare. Nel 1979 io e mio fratello Andrea abbiamo fondato la società CA&G Elettronica snc, dove il nome dell'azienda significava



Un macchinario alla GDS



Giovanni Cariolato nel suo ufficio



Giovanni Cariolato con la moglie

"Cariolato Andrea e Giovanni". L'impresa è nata dalla passione di costruire apparecchi elettronici. Dapprima eravamo nel settore della televisione a circuito chiuso, poi siamo passati alla progettazione e produzione di monitor per pc. Nel 1987 c'è stata una separazione da mio fratello Andrea. Abbiamo scelto strade diverse. Lui ha continuato l'attività commerciale e si è trasferito a Vicenza in un capannone nuovo. Io ho continuato nell'attività industriale".

QUALE È STATO IL PERIODO PIÙ DIFFICILE PER L'AZIENDA?

"Ci sono stati molti periodi difficili, ma ricordo in particolar modo quello dell'anno 2013. Abbiamo attraversato una crisi, alla quale non sapevamo se saremmo sopravvissuti. Il periodo che va dal 1995 al 2015 è stato un ventennio difficile per l'industria. Anche le aziende migliori per sopravvivere hanno dovuto delocalizzare le sedi. C'è stata una lotta per la sopravvivenza, dovuta al fenomeno della globalizzazione non governata. Quando la Cina è stata ammessa alla

WTO, l'organizzazione mondiale del commercio, ha iniziato a rubare posti di lavoro all'Occidente.

Molte industrie hanno espulso i lavoratori italiani e hanno cominciato a delocalizzare le fabbriche. Anche le famiglie italiane erano in crisi e scappavano all'estero. In questi ultimi

anni l'industria ha trovato un nuovo modo di esistere, ad esempio valorizzando prodotti di nicchia. Adesso è arrivato il tempo delle medie aziende di zona che hanno la leadership del loro prodotto. E delle piccole-medie imprese che diventano multinazionali. Certo, c'è un gran bisogno di tecnici sempre più specializzati, ovvero "super tecnici", e di attirare talenti giovani".

COME AVETE AFFRONTATO LA CRISI DEL 2013?

"La crisi è arrivata perché una nostra azienda cliente dagli Usa decise di produrre in proprio quanto importava dalla GDS, interrompendo i rapporti. Il fatturato calò del 50% e non sapevamo se saremmo sopravvissuti. Negli anni successivi abbiamo fatto causa a questa azienda per truffa e abbiamo vinto la causa. E così, non solo siamo sopravvissuti, ma siamo anche tornati più forti di prima!".



Un tecnico al lavoro nel reparto produzione della GDS



Da sinistra Regina (moglie di Cariolato), Filippo Cariolato, Aurora (figlia di Filippo), Elisabetta (sposa), Riccardo Cariolato (sposo), Nicla (compagna di Filippo), e Gianni Cariolato

QUALI SONO I SUOI PROGETTI PER IL FUTURO?

"Mi piacerebbe che scuola e lavoro fossero più collegati. Perciò, assieme ad altri imprenditori della zona, vorrei portare un ITS o Istituto tecnico che possa formare i futuri tecnici industriali, alternando formazione e lavoro. Magari situandola a Valdagno, che è una città che ha un grande valore storico per la formazione. Già Marzotto aveva inventato la "città so-

ciale", aveva fatto costruire le scuole perché aveva capito l'importanza di formare i futuri lavoratori. Ora servirebbe più preparazione nell'ambito della meccatronica, dell'informatica e dell'elettronica. Abbiamo già una collaborazione in corso con l'ITIS Rossi di Vicenza. Gli studenti iniziano già a ideare e a presentarci i loro progetti. E parlo sia di maschi che di femmine perché non sempre la parità negli studi tecnici o scientifici è scontata.

Ma le nostre ragazze sono una grande risorsa per il futuro. Se potessi lasciare un'eredità sociale, punterei a migliorare la collaborazione tra scuola e industria con una scuola ad hoc".

QUALCHE DATO AZIENDALE

"La GDS ha circa un migliaio di dipendenti in tutto il mondo, di cui 110 a Cornedo. Oltre alla sede di Cornedo, ci sono altre 2 aziende a Treviso e a Torino. Poi all'estero ce ne sono in Taiwan, Cina e Australia, a Chicago, negli USA, a Londra, in Inghilterra, in Romania e in Tunisia".

CI DICE QUALCOSA DELLA SUA VITA PRIVATA?

"Ho conosciuto mia moglie a una festa di paese. Eravamo entrambi molto giovani, lei 15 anni e io 17. Ci siamo sposati nel 1982. Nel 1984 è nato il nostro primo figlio, nel 1992 il secondo. Dal 2012 mio figlio maggiore lavora nel reparto lighting. Poi è venuto a lavorare qui in azienda anche il mio secondo figlio. Avere la presenza dei figli in azienda mi dà una sensazione positiva di continuità. Penso sia una fortuna avere i figli impegnati nell'azienda che ho fondato".

COME HA CONOSCIUTO IL NOSTRO DIRETTORE COVIELLO?

"Ho conosciuto Giovanni Covielo negli anni a cavallo del 1990. Arrivava da una delle migliori aziende informatiche italiane di assemblaggio e vendita di pc, anche in Europa. Noi eravamo suoi fornitori. Poi lui si è spostato per lavoro proprio qui nella nostra azienda e ha collaborato per un certo periodo con noi. Da allora ci lega anche una bella amicizia".



Alcuni tecnici al lavoro nel reparto produzione

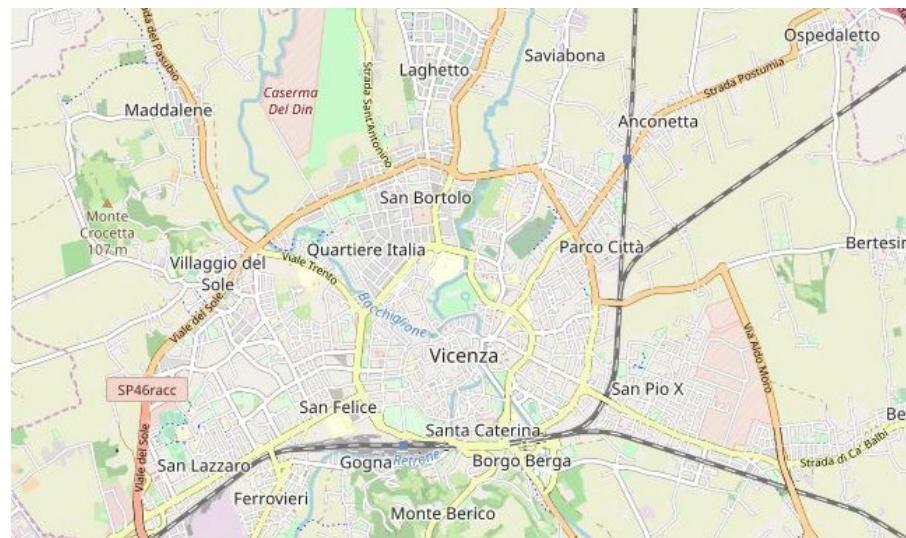
I 44 quartieri di Vicenza: storia e suddivisione della città berica

di Edoardo Andrein

Dal centro storico alle estreme periferie. Ecco una "mappa" con la storia e la suddivisione della città di Vicenza. In totale sono 44 le località e i quartieri nei quali vivono i 111.620 residenti (al 31 dicembre 2017) del capoluogo berico e a cui la nuova Amministrazione ha promesso una maggiore vicinanza con i Consigli di quartiere.

LE LOCALITÀ

Le frazioni a livello formale non esistono più, ma si è voluto mantenere vivo il loro ricordo attribuendo la denominazione di "località" anche se non hanno una ufficiale delimitazione geografica. La maggior parte di esse si identifica anche con la relativa parrocchia: **Polegge, Ospedaletto, Anconetta, Saviabona, Lobia, Moracchino, Capitello, Maddalene, Bertesina, Berthesinella, Settecà, Casale, Campedello, Gogna, Olmo, Villa Margherita, Santa Croce Bigolina, Tormeno, Lon-**



I quartieri di Vicenza

**gara, Debba, San Pietro Intrigogna,
Laghetto, Campo Marzo, Ponte Alto.**

I QUARTIERI

Anche i quartieri nel Comune di Vicenza non sono mai stati definiti ufficialmente ma sono utili per riuscire ad orientarsi meglio nella città berica. Oltre alle 24 località comunali sopra, ci sono 20 quar-

tieri: Araceli, Carmini, Quartiere Italia, Ferrovieri, San Francesco, Sant'Andrea, Santa Bertilla, Sant'Agostino, Santa Caterina, Borgo Berga, San Lazzaro, San Giuseppe-Mercato Nuovo, San Marco, Barche, Villaggio del Sole, San Pietro (ex Trastevere), San Pio X, San Felice, San Bortolo e Monte Berico.

L'ITALIA È SECONDA, DOPO L'UNGHERIA,
PER FRODI SUI FONDI DELL'EUROPA

MA CON IL DECRETO CONTRO
LA CORTE DEI CONTI, L'AMICO
VIKTOR SI DEVE RASSEGNARE,
PASSIAMO NOI IN TESTA



Ahmor
e
Mellanå

BIBBIANO: DOPO IL SINDACO È STATO ASSOLTO PURE LO PSICOTERAPEUTA

SE CONTINUA COSÌ "PARLATECI DI BIBBIANO" SAREBBE UN OTTIMO SLOGAN ELETTORALE PER TI PD

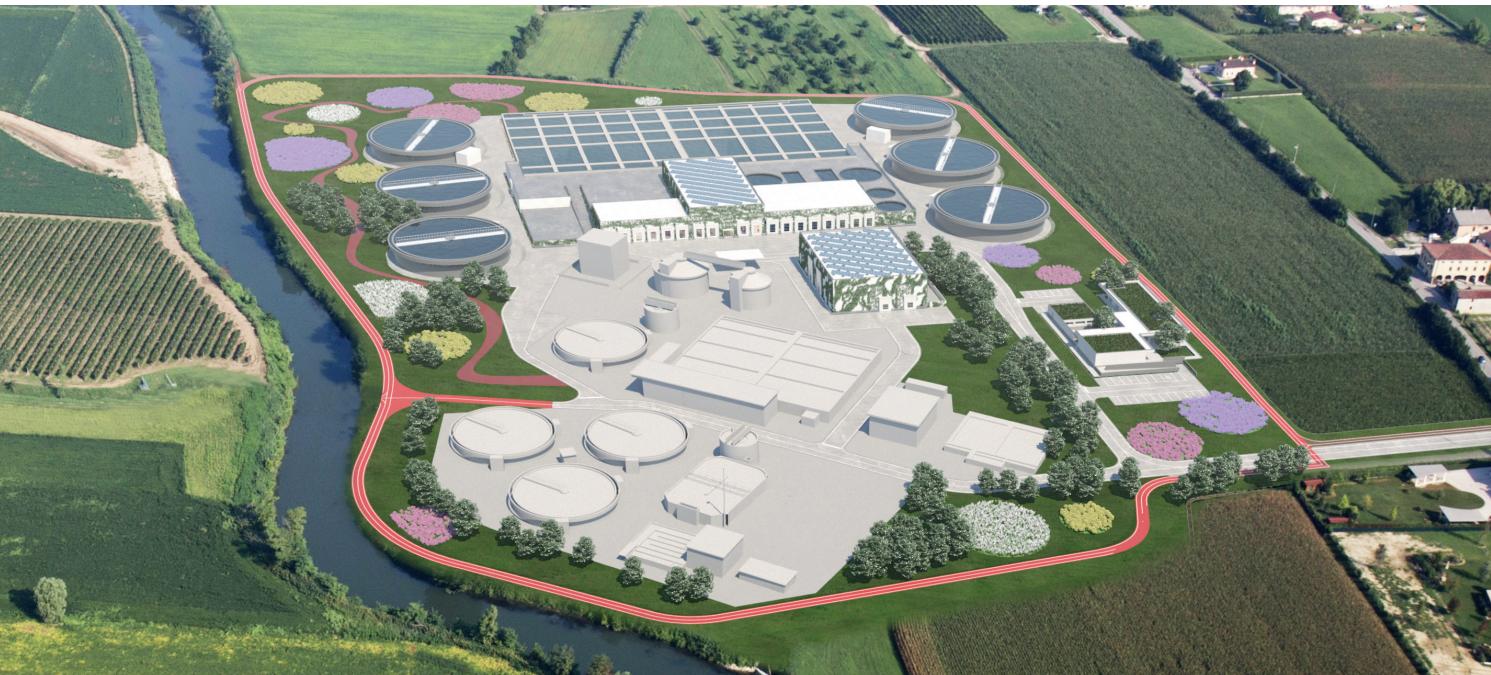


Almor
e Mellana

CASALE: GARA DA 104 MILIONI, LAVORI AL VIA A METÀ 2024



Ampliamento del depuratore, ma anche “collettore sud”, MOSAV e dismissione di Sant’Agostino. Investimento per oltre 150 mln di euro



Viacqua ha indetto la gara per l'appalto integrato rivolto alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei lavori di ampliamento del depuratore di Casale. L'opera, con un valore a base di gara di 104 milioni di euro, rientra nel complessivo progetto di **razionalizzazione e riorganizzazione del sistema fognario e depurativo dell'agglomerato urbano di Vicenza** che coinvolge 12 comuni e circa 200.000 abitanti. Oltre al cantiere di Casale, infatti, nei prossimi **sette anni** sono previsti interventi complementari che riguarderanno la realizzazione del tratto vicentino del **MOSAV** - il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto - la posa del nuovo **“colletto-**

re sud” per spostare i reflui dall'impianto di Sant'Agostino a quello di Casale e dismettere successivamente il depuratore che sorge nella zona industriale di Vicenza. Si tratta di un insieme di opere che comporteranno **oltre 150 milioni di euro di investimenti per migliorare la capacità depurativa** dell'impianto di Casale e **dismettere** progressivamente **7 diversi depuratori minori** (Caldogno, Creazzo, Dueville, Monteviale, Arcugnano, Vicenza/Longara, Vicenza/Sant'Agostino).

“Tenendo conto di diversi aspetti intervenuti negli ultimi due anni – ha spiegato il Presidente di Viacqua, **Giuseppe Castaman** – siamo arrivati alla pianifica-

zione finale che vedrà un **unico appalto integrato per l'ampliamento di Casale**. Con procedura di **appalto tradizionale** ed in committenza congiunta con Veneto Acque sarà invece strutturato il pacchetto di cantieri per la **dismis-sione di Sant'Agostino**, la realizzazione del **“colletto-re sud”** e le opere del **MOSAV**, per un valore di **50 milioni di euro**. Quest'ultima cifra è destinata a salire con la progettazione esecutiva quando il quadro economico dovrà essere aggiornato al recente Prezzario Regionale. Questi ultimi **lavori** dovrebbero prendere il via nella **seconda metà del 2024**, stesso periodo in cui dovranno partire anche le opere di Casale su cui pen-

dono precise scadenze dettate da un contributo PNRR per 9,3 mln euro assegnato a gennaio attraverso il Consiglio di Bacino Bacchiglione.”

Come cambia il volto di Casale

L'**ampliamento** dell'impianto di depurazione di Casale sarà pari a **55.000 mq**, su cui saranno costruite **10 linee biologiche** a fanghi attivi, **6 sedimentatori** con diametro di 41 m, oltre ad un **impianto di filtrazione** a tele e un **sistema di disinfezione** mediante UV. Questo sviluppo permetterà di passare da una **capienza attuale di 180.000 Abitanti Equivalenti** a quella finale che sarà di **280.000**. Tutte le **strutture odorigene** saranno **chiuse** e fornite di appositi sistemi di trattamento dell'aria esausta per ridurre al minimo i disagi dettati dagli odori nella zone intorno all'impianto. All'ingresso dell'impianto prenderà forma anche la **nuova palazzina uffici** dotata di 75 mq adibiti a spogliatoi, 240 mq per uffici e una sala polifunzionale di 130 mq. Grazie al **contributo PNRR** sarà inoltre realizzata una palazzina adibita all'**essiccamiento termico dei fanghi** in grado di disidratare **20.000 tonnellate di fanghi all'anno** e ridurne così la quantità da avviare a smaltimento. Infine, il depuratore avrà anche un'**area dedicata al trattamento dei rifiuti e reflui** prodotti dalla pulizia degli impianti e delle reti fognaie in gestione.

Le opere complementari

In parallelo agli interventi di ampliamento verrà messa mano all'intera **viabilità** dell'area con una spesa complessiva di **3,6 milioni di euro**, con la realizzazione di una **nuova rotatoria** che faciliterà il traffico in accesso all'impianto e quello in transito su **Strada Casale**. Quest'ultima verrà **adeguata** per consentire l'allaccio alla **nuova bretella** che collegherà l'innesto di Via Cà Perse con Strada Casale allo sbocco nei pressi della Motorizzazione Civile e servirà come pista di cantiere e, successivamente, come accesso riservato all'impianto. L'intero impianto sarà contornato da un **perimetro rialzato e alberato** che mitigherà la vista del depuratore, mentre nella zona sud sarà realizzato un **bacino di compenso** per migliorare la sicurezza idraulica dell'intera zona. In una **seconda fase** degli interventi ancora da progettare si lavorerà sul complessivo **efficientamento energetico**. Stando a quanto al momento definito nello **studio di fattibilità** sviluppato nel 2015, una volta entrato in funzione il nuovo assetto del depuratore sarà possibile smantellare progressivamente l'attuale impianto lasciando spazio in particolar modo a **nuovi digestori anaerobici e cogeneratori a biogas** in grado di sostenere maggiormente i consumi dell'intero polo depurativo.

Gli interventi a Sant'Agostino

E se il depuratore di **Sant'Agostino** potrà essere messo fuori servizio solo nel momento in cui il depuratore di Casale avrà il suo assetto finale, nel frattempo Viacqua sta già realizzando una serie di **opere preliminari** rivolte a **ridurre i principali disagi** legati agli odori emessi dall'impianto. Accanto ad una serie di interventi gestionali, a giugno è stata realizzata una **copertura mobile** di un sedimentatore secondario, mentre entro l'estate 2024 si potrà completare la copertura anche del sedimentatore primario con un investimento di almeno **2 milioni di euro**. Qui prenderà forma poi un **nuovo impianto di sollevamento** che servirà a rilanciare i reflui oggi trattati a Sant'Agostino fino al nuovo depuratore di Casale, attraverso il **“collettore sud”** che correrà per circa 3 km sotto i Colli Berici e il Bacchiglione.



La nostra meglio gioventù. I due più giovani consiglieri comunali dei due fronti contrapposti fanno politica confrontandosi

di Edoardo Andrein

I Consiglio Comunale di Vicenza si è molto rinnovato, non solo per i debuttanti in sala Bernarda, ma anche per i molti giovani eletti. Tra questi spicca Benedetta Ghiotto, la più giovane di tutti con i suoi 19 anni ed entrata per la prima volta nell'assemblea cittadina al posto di Sandro Pupillo, nominato capo di Gabinetto dal sindaco Giacomo Possamai. Ghiotto è arrivata terza con 208 preferenze nella lista Civici con Possamai che ha riunito le associazioni **Da adesso in poi e Vinova**. Maturanda al Liceo Pigafetta, ha avuto in anticipo l'"esame" del Consiglio Comunale il 19 giugno scorso con la prima seduta.

La stessa situazione la visse cinque anni fa Jacopo Maltauro, oggi ventitreenne rampante della Lega e studente di Giurisprudenza, che era stato eletto per la prima volta consigliere comunale nel giugno 2018, appena diciottenne. Stavolta è risultato il più votato del partito di Matteo Salvini con 351 voti e sarà addirittura l'unico esponente del Carroccio in Consiglio Comunale, dopo essere stato consigliere delegato alle Politiche Giovanili nella scorsa amministrazione guidata da Francesco Rucco.

In questa intervista doppia abbiamo messo a confronto i due esponenti più giovani dei due schieramenti, che ci fanno sperare e pregustare un sano ritorno alla vita pubblica di chi scriverà il futuro di Vicenza e del nostro Paese.

QUAL È IL QUARTIERE/PAESE DOVE ABITI O SEI CRESCIUTO?

G. - Sono cresciuta nel quartiere di San Pio X dove tutt'ora vivo. Riconosco che vi sia la necessità di una maggiore sicurezza, ma credo che questa si possa ritrovare proprio nell'accentuare quelle attività che il quartiere ha sempre portato avanti con successo. Mi riferisco a Spio in festa, Spiorock, i gruppi GEM e GES di cui sono animatrice e tanto altro.

M. - Sono cresciuto a Monteviale, un piccolo paesino di 2800 abitanti alle porte di Vicenza, in stretta connessione con la città. Qui ho giocato a calcio per una vita, fondato il gruppo dei "giovani Alpini", fatto volontariato e partecipato alla creazione del movimento civico "L'olmo", in cui sono consigliere del direttivo e la cui lista ha vinto le ultime elezioni amministrative.

Jacopo Maltauro e Benedetta Ghiotto in sala Bernarda con vista sulla Basilica Palladiana (Foto: VicenzaPiù)



COSA TI HA SPINTO A SCENDERE IN POLITICA?

G. - La mia candidatura, che mai avrei pensato si potesse spingere fino ad arrivare in sala Bernarda, è stata espressione di una forte voglia di mettermi in gioco per una città che al giorno d'oggi non è ancora a misura di giovani.

M. - Più che "scendere" in politica, la politica è "scesa" nella mia vita, sin dagli inizi e dai primi anni del Liceo Fogazzaro. Un tema che mi ha spinto a scendere letteralmente in campo è la voglia di costruire un futuro per i giovani e i miei coetanei, qui, nel nostro territorio che spera nel l'autonomia.

NEL TEMPO LIBERO COSA TI PIACE FARE?

G. - Durante la mia giornata cerco sempre di ritagliarmi del tempo per scrivere qualche riga. Talvolta scrivo lettere che non manderò mai, altre volte racconti brevi, altre ancora qualche riga di diario. Oltre a scrivere passo molto tempo con indosso le mie cuffiette, da quando prendo la bici per andare

a scuola a quando dopo cena mi voglio rintanare nella mia playlist preferita per avere qualche momento di tranquillità.

M. - Gioco a calcio ormai da 17 anni, da qualche anno nella squadra amatori di Gambigliano. Amo camminare, soprattutto sulle nostre montagne e sciare di inverno. Sono un'amante della buona tavola e dell'eno-gastronomia e mi appassiona anche il mondo dei sigari toscani. Lo scorso anno abbiamo anche fondato un club in città.

MUSICA/CANTANTE PREFERITI?

G. - Le mie playlist spaziano sempre tra il rap e l'indie. Al loro interno si possono ritrovare Kid Yugi insieme a Bresh, Marracash al pari dei Pinguini Tattici Nucleari, la Lovegang con Franco 126. Ma forse l'artista che ho sempre seguito di più è Ernia.

M. - Amo la musica anni 70/80/90, dance e soprattutto dei cantautori italiani, come Battisti e De Andrè. Sono un grande fan di Vasco e sono stato ad un suo concerto a Bologna proprio qualche settimana fa.

TIFI QUALCHE SQUADRA?

G. - Credo sia quasi impossibile essere vicentina senza tifare il Vicenza. Nella mia famiglia l'unico grande tifoso è mio nonno Franco che sicuramente mi ha in parte trasmesso questo amore.

M. - Ovviamente il Lane sopra a tutto. Ciò che si respira al Menti per me non ha eguali. Non seguo molto la serie A, ma in famiglia vibrano da sempre corde rossonere.

COSA TI HA COLPITO DI PIÙ NEL PRIMO CONSIGLIO DEL 19 GIUGNO?

G. - Il 19 giugno ero così tesa che mi sono fatta accompagnare fino in sala Bernarda da un mio caro amico. Dopo i primi minuti di tremore, mi sono molto tranquillizzata anche grazie al fatto di essere seduta giusto in mezzo ai miei due compagni di lista Elia Pizzolato e Massimo Bardin. Se da una parte temo di aver tradito fin da subito l'emozione, dall'altra sono contenta di aver rotto il ghiaccio intervenendo già al primo consiglio.

M. - La cospicua presenza di giovani eletti in Consiglio comunale. Indipendentemente dalla parte politica è un grande segnale e, secondo me, un ottimo auspicio anche per la città. Dal mio punto di vista la classe dirigente degli ultimi 20 anni non ha brillato particolarmente, anzi, ha cosparso una grande quantità di sale sulle ferite già aperte del paese. Vedo ora nelle giovani più capacità di confrontarsi e collaborare e questo per me è un valore in politica.



QUALE CONSIGLIERE DELLO SCHIERAMENTO OPPOSTO STIMI DI PIÙ?

G. - La mia scelta ricade proprio su Jacopo Maltauro. Non posso non rivedermi almeno in parte in chi come e prima di me si è seduto tra quei banchi da maturando. Inoltre, bisogna riconoscere che ha preso subito atto della sconfitta in campagna elettorale non erigendo muri di critiche ma mettendosi a lavoro. Credo proprio che spetti a noi nuove generazioni promuovere un dialogo migliore tra destra e sinistra per il bene di Vicenza.

M. - Ho un rapporto di amicizia e di stima reciproca con più colleghi, anche per motivi diversi. Per non fare un torto a nessuno e per creare uno stimolo utile ai colleghi, chi stimo di più glielo dico a fine mandato.

E IL POLITICO FAMOSO CHE APPREZZI DI PIÙ? PERCHÉ?

G. - Mi è subito venuta in mente una figura politica di un passato che è per me molto lontano data la mia giovane età. Credo che Benigno Zaccagnini possa più di tutti incarnare le capacità e esperienze utili alla comunità e alla democrazia. Medico partigiano durante il secondo conflitto mondiale, membro dell'Assemblea costituente, Zaccagnini fece dei valori democratici e, primo fra tutti, della libertà il fondamento della sua azione politica. Inoltre, ammirabili sono state la sua integrità morale, che lo portò a comportarsi coerentemente a quei valori nel pubblico e nel privato, e l'umanità politica, che gli permise di riconoscere i problemi sociali prima di tutto come problemi delle persone ricercandone la soluzione su questo piano e dunque andando oltre al mero numero statistico.

M. - Anche in questo caso, per motivi distinti, ne ho studiati, stimati e apprezzati più di uno. Aldo Moro mi ha colpito, aveva capito che la politica è "ascolto e pazienza e nulla matura troppo in fretta" e che esprimere con forza la propria opinione è solo una parte della democrazia, l'altra parte è avere la capacità di riconosce-

re un valore e un significato a quella degli altri. Questo tipo di atteggiamento politico credo che abbia un valore oggi ancor più di ieri, in una società che corre allo sfinitimento, ma non si sa bene dove, e che premia chi urla e si agita di più. Riflettere e ragionare un poco di più non guasterebbe. Da un punto di vista dialettico e oratorio ho seguito molto Giorgio Almirante e Gianfranco Fini. Umberto Bossi nei comizi invece era un grande a disegnare il sogno ideale.

QUALE SARÀ LA PRIMA PROPOSTA PER LA CITTÀ CHE PORTERAI IN CONSIGLIO?

G. - Numerosi sono i punti urgenti. In particolare, reputo impellenti la promozione di Vicenza come città universitaria, con l'aumento dei posti letto per gli universitari e delle iniziative volte a loro come a tutti i giovani, e la creazione di dieci piazze che promuovano tanto nel centro quanto nei quartieri la socialità per ogni fascia d'età dentro luoghi di incontro nuovi.

M. - Un nuovo piano per rilanciare il commercio cittadino. Ampliare i servizi rivolti agli studenti universitari attraverso la "Vi University card", rivedere il regolamento del commercio per agevolare esercenti e commercianti, creare un piano "botteghe giovani", con linee di credito garantite dal Comune e canoni concordati, mettendo così nelle condizioni gli under 35 di poter fare impresa nel nostro territorio.

COSA TI PIACE DI PIÙ DELLA CITTÀ DI VICENZA?

G. - Una volta la mamma di un mio compagno di classe della Riviera Berica definì Vicenza come "una bomboniera". La città offre immense possibilità culturali, ma non solo: a pochi passi dal centro partono un serie di sentieri pedonali e ciclabili dalla bellezza naturalistica unica. La cosa che amo di più di Vicenza è proprio la ricchezza di possibilità e di spunti che fornisce il suo territorio.

M. - I vicentini. Con la nostra identità, la nostra storia, la nostra tradizione. Come si canta al Menti: "sono fiero ed orgoglioso di esser nato vicentin".



Jacopo Maltauro



Benedetta Ghiotto

Noi Boomers.

La domenica pomeriggio a Vicenza

di Massimo Parolin

Ero solito alzarmi tardi la domenica ma sempre in tempo per andare messa. D'altronde sarebbe stato difficile non frequentare le celebrazioni domenicali, sarei stato punito da Don Canova, con un decreto di ostracismo dall'oratorio dei Servi e pertanto privato dalla possibilità di incontrare gli amici. Esistevano molti oratori negli anni 70/80: i Servi, il Patronato Leone XXIII, l'Araceli, il Duomo, solo per citare quelli del centro cittadino.

Nell'età più adolescenziale che fanciullesca l'oratorio rappresentava, in quegli anni, un importante centro di aggregazione e di incontro per la numerosa popolazione giovanile di quei tempi.

I miei genitori, due onesti commercianti nati nei primi anni 20 del secolo passato, titolari di un negozio di articoli per la casa in Contrà Santi Apostoli, frutto di moltissimi sacrifici, erano ben contenti che lo frequentassi. *Vai all'oratorio* dicevano: almeno non ero tra i piedi!

Gli anni 60 non erano stati infatti solo il periodo della crescita economica, della 600, del Lascia o Raddoppia poi del Rischiaturto, ma pure gli anni del baby boom, dell'incremento demografico: ecco perché mia figlia mi chiama oggi boomer (la prima volta che me lo disse quasi mi offesi nella mia imperdonabile ignoranza del gergo dei "raga" di oggi) ossia

per indicare quelli della mia generazione.

I ragazzi nati nei primi anni di quel decennio a Vicenza si radunavano dappertutto, nelle strade, nei parchi, nelle piazze, ovunque, ma in modo particolare usavano, come già detto, trovarsi nelle parrocchie, sicuramente a ciò indirizzati dai genitori, che vedevano in tale istituzione un luogo sicuro e protetto ove lasciare i propri figli, nelle ore in cui loro lavoravano.

Ricordo poi come fosse oggi i tantissimi ragazzini che, nelle calde sere di luglio, quando le famiglie non avevano abbastanza denaro per portarli al mare (i più facoltosi se ne andavano a Sottomarina a respirare il leggendario iodio) si riversavano nelle piazzette vicentine per giocare a scalone, a *ciupascondere* o gli adolescenti fermi, con i loro Ciao, Bravo, Califfone che fossero, davanti alla casa della *toxa* per cullare le loro innocenti cotte o fatui amorazzi, come amava dire il mio vecchio professore di diritto tributario dell'università.

Ottobre era comunque il mese che odiavo più degli altri, perché aprivano le scuole (il primo del mese), le giornate si accorciavano terribilmente ed il tempo da passare con Umberto (oggi allenatore delle Fiamme Oro), Andrea (il tipografo comunale), Clemente un operaio oggi in pensione), Giampietro (un immobiliarista vicentino), Francesco



Il cinema Berico



Cinema Berico: i prezzi dei biglietti)

(l'elettricista) e gli altri si riduceva a poche ore, se si toglieva la domenica ed il sabato pomeriggio.

Per me lo stare con loro rappresentava lo *spazio vitale*, un bisogno primario, sociologicamente parlando, secondo solo alla fame ed alla sete, forse anche primo rispetto a quest'ultimi.

Era una *compagnia* la nostra, si diceva così nei primi anni '80 della Vicenza giovanile. Ma ce n'erano ovunque: a San Pio X, a San Lazzaro (famosa quella "ringhiera"), a Sant'Agostino, e comunque ove la concentrazione di ragazze era maggiore. Non so se i ragazzi d'oggi usano chiamare così il loro stare insieme, considerato che le opportunità offerte dalla multimedialità e dai social network appaiono avere superato la necessità dell'incontro fisico tra i giovani.

La messa pertanto significava potere incontrare i *toxi* anche al mattino della domenica per poi condividere assieme pure il pomeriggio.

E quale poteva essere il divertimento la domenica pomeriggio per i ragazzi vicentini degli anni 80 (oggi sessantenni)? Il cinema o la discoteca.

Il primo, il cinema. Quanto ho amato il cinema di allora e quanto non riesco ad accettare il multisala di oggi,

così anonimo e così poco intimo, con le poltrone mirabolanti che si possono trasformare in letti ad una piazza e mezzo, facendo addormentare chi, come il sottoscritto, ha *obtorto collo* portato la propria figlia a vedere Mario Bros. Vicenza poteva contare su di una miriade di cinematografi (che bello chiamarli così) e tutti bellissimi. Per conoscere la loro programmazione bastava andare a fianco del Palazzo Uffici Comunale in Piazza Signori/Biade, ove ora insiste un fototessere automatico, e lì si trovavano delle bacheche di vetro con al loro interno le locandine oppure al termine di Viale Mazzini, quasi in corrispondenza della odierna rotatoria con Viale Milano e Corso San Felice, dove sul muro dell'edificio terminale venivano attaccati manifesti giganti di ogni singola proiezione.

L'Astra, ancora oggi funzionante come teatro, l'Odeon (il cinema d'esercito cittadino o per i comuni mortali il cineforum), il Roma (in Corso Palladio) trasformato in Multisala e chiuso recentemente, l'Arlecchino (a ridosso della loggia del Loghena ai giardini Salvi), il Palladio (l'ultimo, il più avveniristico per quei tempi, con le poltrone in similpelle e il sistema dolby surround), il Settebello (ai Ferrovieri), l'Arcobaleno (Viale della Pace) ed il Kursall (in Via Soccorso Soccorsetto) dedicati entrambi ai maggiori di età, il Corso con il suo tetto apribile quasi come fosse una stazione di lancio missilistico e che comunque d'estate consentiva di poter rimirare il cielo (Corso Fogazzaro), l'Italia con le sue proiezioni natalizie dei film di Disney.

E quanto lunghe erano le file per arrivare al botteghino quando proiettavano i film più belli ed attesi.

Ricordo ancora oggi la coda al cinema Corso che quasi raggiungeva il negozio di Papà Aldo (oggi con mio grandissimo dispiacere chiuso per raggiunti limiti di

età del buon Batù Meneguzzo, il basista della mitica Anonima Magnagati) quando hanno dato Grease (1978). La sala stracolma.

Allora si entrava, non come oggi che vengono indicati fila e numero della poltrona, ma fino a che la *maschera* non riteneva (lui) fosse abbastanza. Perciò ci si sedeva per terra sugli scalini che portavano alla galleria o alla parte superiore, sulle corsie d'accesso o si restava in piedi (il biglietto però costava eguale), in barba a tutte le Commissioni di Vigilanza (se ed in quanto esistevano). E per chi avesse voluto (come noi) rivedere lo stesso film bastava buttarsi sotto le poltrone ed attendere la successiva proiezione ... tanto i posti non erano numerati!

Unitamente ai parrocchiali: il Patronato, il Primavera, l'Araceli, il Primavera, il Santa Chiara (un cinema enorme dotato di platea e galleria, gestito dalle Suore Poverelle. Bellissimo).

Ma quello che rammento con maggiore affetto è il cinema Berico ubicato dietro all'oratorio dei Servi (oggi edificio residenziale di pregio) vicino al vecchio tabacchino Libero e limitrofo alla gloriosa trattoria Buffalo Bill ed al Panificio Primon. Quel cinema, che proiettava solo film western e storie di gladiatori (Ulisse, Maciste, Spartaco e molti altri), era una autentica nuvola di fumo, con le sedie in legno e un affresco su uno dei suoi muri perimetrali rappresentante Biancaneve e i sette nani ma ha costituito per molti ragazzi il cinema più accessibile, considerato che il biglietto di ingresso costava molto meno rispetto agli altri. Le sue porte di sicurezza, rigorosamente lignee, davano sull'oratorio. Le pallonate di noi ragazzini che giocavamo a calcio nello spiazzo dello stesso, durante le proiezioni, si infrangevano sulle medesime, facendo sobbalzare gli spettatori ed arrabbiare il botte-



Il cinema Corso

ghino che puntualmente, girava l'angolo e veniva a rimbrottarci. E al film andavano associate le sole caramelle (le Dufour, le Elah che ti si attaccavano sui molari e serviva un ravanamento con l'indice per poterle togliere) o la liquirizia, non come oggi che all'interno del multisala si pranza lucullianamente, alla stregua di un baccanale di Tiberio, con popcorn, bibite, dolci, muffin ed ogni altro bendidio. Caramelle che, poste sul bancone della biglietteria all'interno di una piccola struttura metallica a scalare (in scala ridotta assomigliante ad una gradinata del Glorioso Menti), facevano luccicare i nostri occhi, venire l'acquolina in bocca ed assicurarci in futuro (come poi è stato) un tasso glicemico fuori range.

Un suggerimento: ricordiamo i nostri cinema con delle semplici targhe poste accanto ai locali che li ospitavano. Servirebbero a rammentare la giovinezza per molti vicentini oltre che a scrivere una parte di storia della nostra Vicenza: Città Bellissima.



Il cinema Palladio

Realtà aumentata e realtà virtuale, quali sono le differenze

di Giovanni Covello

Negli ultimi anni, il progresso tecnologico sta facendo passi da gigante. L'avvento di Internet e del digitale ha aperto innumerevoli porte e ora esistono tantissime opportunità sia dal punto di vista professionale, con la creazione di nuove

figure, che per quanto riguarda l'intrattenimento e il settore videoludico. Basti pensare alle tante piattaforme di streaming video o ai numerosi portali dedicati al gaming e a giochi di vario tipo oppure alle piattaforme per PC come Steam. Insomma, le possibilità sono davvero innumerevoli e tra queste ci sono

anche quelle che comprendono le tecnologie immersive. Stiamo parlando, nello specifico, di realtà aumentata (AR – Augmented Reality) e realtà virtuale (VR – Virtual Reality) che, ormai da qualche anno, stanno prendendo sempre più piede. E ciò non è un caso dal momento che le loro potenzialità sono davvero elevate, un po' in tutti

An advertisement for Link Video. It features several images of quadcopter drones in flight. The central part of the ad contains the company logo, which consists of a stylized blue triangle above the word "link" in a bold, lowercase font, followed by "video" in a smaller, lowercase font. Below the logo, the text "PILOTA CERTIFICATO OPEN A2" is displayed, along with an email address "INFO@LINKVIDEO.IT" and a phone number "345 080 6866".

i campi. Ogni settore può sfruttarle a suo vantaggio e, in tal senso, ci sono già le prime evidenze scientifiche positive dimostrate da studi dedicati.

A tal proposito, come riportato da Il Sole 24 Ore, un'azienda ha scelto un campione di studenti sottoponendoli ad una video-lezione con il visore per la realtà virtuale e i risultati hanno dimostrato che questo strumento è stato in grado di diminuire il margine di distrazione e, di conseguenza, di velocizzare la curva di apprendimento dei ragazzi. Ciò grazie principalmente alla capacità della VR di rendere più interattiva e coinvolgente l'esperienza della lezione.

Certo, c'è ancora strada da fare ma se le premesse sono queste ci sono pochi dubbi che il loro impiego possa apportare benefici in diversi settori. Ma come funzionano nel dettaglio queste tecnologie immersive?

LE DIFFERENZA TRA REALTÀ AUMENTATA E REALTÀ VIRTUALE

La realtà aumentata è una tecnologia che sovrappone elementi digitali al mondo reale, consentendo agli utenti di interagire con oggetti virtuali all'interno del contesto fisico. Utilizzando dispositivi come smartphone, tablet o occhiali speciali, la AR combina l'ambiente reale con elementi virtuali, come immagini, video o informazioni testuali, fornendo un'esperienza interattiva e coinvolgente. Essa è ampiamente utilizzata in ambito pubblicitario, dove gli utenti, attraverso questa tecnologia, possono visualizzare prodotti in modo interattivo. Oppure nel turismo, che può sfruttare le potenzialità della AR per migliorare l'esperienza di visite guidate e quant'altro. O anche, più semplicemente, i filtri utilizzati sui social che compaiono sugli schermi di questi stessi dispositivi. La realtà virtuale, invece, è una tecnologia che crea un ambiente completamen-

te simulato, separato dalla realtà fisica. Gli utenti indossano dispositivi VR come visori o caschi che coprono completamente gli occhi e talvolta le orecchie, immergendoli in un mondo virtuale tridimensionale. La stessa tecnologia utilizza sensori di movimento per tracciare le azioni dell'utente e consente loro di interagire con l'ambiente virtuale attraverso un avatar che può persino replicare voce e gesti.

Dunque, le principali differenze tra i due tipi di realtà riguardano essenzialmente l'esperienza e l'interazione con il mondo circostante. La AR offre un coinvolgimento parziale e ciò significa che mantiene l'ambiente reale su cui a sua volta vengono applicati elementi digitali.

Al contrario, il funzionamento della VR offre un coinvolgimento totale e, pertanto, l'esperienza avviene in un contesto del tutto virtuale in cui gli utenti sono completamente immersi senza particolari interferenze dell'ambiente reale circostante. L'unico "contro" in tal senso può essere, banalmente, che muovendo un braccio o una gamba si colpisca uno spigolo di un mobile. Perciò è sempre bene utilizzare il visore o il casco assicurandosi di avere a disposizione spazio a sufficienza per movimenti ed eventuali spostamenti. Tuttavia, altri tipi di VR

funzionano attraverso l'utilizzo di un controller dedicato escludendo questo tipo di rischio, poiché in tal caso si può fruire della tecnologia da fermi.

Inoltre, vale la pena sottolineare come la realtà virtuale trovi applicazione anche nella simulazione di ambienti e situazioni che altrimenti sarebbero difficili o pericolose da sperimentare nella vita reale.

Un esempio può essere il simulatore di guida che ormai utilizzano tutte le scuderie di Formula 1. Ciò permette di simulare l'esperienza di guida in ogni suo minimo aspetto senza dover necessariamente mettersi al volante di una monoposto. In questo modo, si eliminano non solo rischi evitabili per l'incolumità del pilota - che comunque effettua i suoi test su pista - e della macchina, ma anche di ottenere consequenti benefici in termini economici per il team in fase di sviluppo e collaudo, riducendo quindi al minimo indispensabile la spesa.

Peraltro, restando in tema corse automobilistiche, i piloti utilizzano i simulatori anche per tenere allenate le loro doti di guida. Tant'è che ormai tutti ne hanno almeno uno a casa, per non parlare poi degli e-Sports che ormai sono diventate competizioni sportive a tutti gli effetti.



Monte Grappa, tu sei la mia Patria: una canzone di eroismo e di gloria

di Giorgio Ceraso
(per gentile concessione di Storie Vicentine)

Monte Grappa tu sei la mia patria è tra le più popolari canzoni della prima guerra mondiale, assieme all'altro famoso brano *La leggenda del Piave*. Per comprenderne le ragioni, è necessario ricordare che il Grappa è stato teatro di tre battaglie determinanti nella vittoria finale dell'Italia. La prima si combatté dal novembre al dicembre del 1917. Dopo l'infelice esito della dodicesima battaglia dell'Isonzo, conclusasi con la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917) e il conseguente ripiegamento delle nostre truppe, la IV^a Armata, comandata dal generale Mario Nicolis di Robilant, ricevette l'ordine di ripiegare dal Cadore alla linea Grappa-Montello, che divenne così il baluardo estremo dell'area montana tra Brenta e Piave. Una posizione che doveva essere mantenuta a tutti i costi, perché il suo sfondamento avrebbe consentito all'esercito austro-ungarico di dilagare nella sottostante pianura. Grazie all'eroico sacrificio di molti soldati, il nostro esercito riuscì a respingere gli assalti nemici nei cruentissimi scontri svoltisi dal 14 al 26 novembre e dall'11 al 21 dicembre 1917.



Testata de *La Trincea* del 31 marzo 1918

Il secondo episodio fu la cosiddetta battaglia del Solstizio, combattuta dal 15 al 23 giugno 1918.

Nel marzo era stato assegnato al generale Gaetano Giardino il comando della IV^a Armata, che aveva ricevuto l'ordine di presidiare solamente l'area montana compresa tra Brenta e Piave e che, da allora, assunse la denominazione ufficiale di «Armata del Grappa». L'atteso assalto nemico divampò all'alba del 15 giugno, ostinato, tenace, rabbioso. La reazione delle forze italiane fu altrettanto poderosa e decisa, grazie anche ai ben muniti apprestamenti e alle radicali sistemazioni, che il respingimento del nemico nelle battaglie di novembre e dicembre 1917 consentì di predisporre. Dopo due giorni di scontri sanguinosissimi sul Grappa, l'Armata ricacciò il nemico sulle posizioni originarie, «sfracellandolo contro le gole e le valli».

Se le prime due battaglie furono defensive, la terza, iniziata all'alba del 24 ottobre 1918, anniversario della sconfitta di Caporetto, fu, invece,

scatenata dall'Italia ed ebbe come teatro delle operazioni il Piave, il massiccio del Grappa, il Trentino e il Friuli. L'Armata ebbe il compito di impegnare sul fronte del Grappa l'esercito austro-ungarico e di irrompere nel solco feltrino, per facilitare la concomitante grande offensiva del Piave, che consentì di aprire un varco lungo il fiume, ai piedi del Montello, spianando così la strada verso Vittorio Veneto, Trento e Trieste e restituendo all'Italia i sacri confini. Alle ore 15 del 3 novembre – ora dell'armistizio di Villa Giusti – l'Armata raggiunse la linea che va da Borgo in Val Sugana a Fiera di Primiero in Val Cismon. La battaglia era vinta e l'Armata aveva concluso vittoriosamente il compito affidatole.

Il Grappa fu dunque il fulcro delle operazioni della guerra 1915-1918. Se ne resero conto anche le popolazioni che vi gravitavano, come testimoniano le seguenti parole, pronunciate il 23 febbraio 1918 alla Camera

¹ V. E. ORLANDO, *Atti Parlamentari*, Legislatura XXIV, 1^a Sessione – Discussioni – Tornata del 22 giugno 1918, p. 4559.



Partitura della *Canzone* con nota in calce di A. Meneghetti (da N. n., *Monte Grappa*, a cura del Ministero della Difesa, Roma 1977, p. 63)

dei deputati dall'allora presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Vittorio Emanuele Orlando: «La Camera [non può non ascoltare] la voce che ci viene dal di là del fronte attuale. È una comunicazione ricevuta oggi dal Comando Supremo, colla quale si portano a conoscenza le seguenti notizie desunte da interrogatori di un sottufficiale austriaco di nazionalità perseguitata, un boemo, volontariamente presentatosi alle nostre linee del Monte Pertica. È la voce dei nostri fratelli che sono di là dal Piave: "La

popolazione di Fonzaso, composta in gran parte di donne e di bambini, vive ritirata in silenzio, mantenendo un contegno dignitoso e fiero di fronte agli austriaci. Si legge la tristezza nel volto di ogni italiano. Ogni giorno le chiese sono affollate di devoti. Succede spesso di vedere per le strade delle donne che, incontrandosi, si mettono a piangere. I ragazzi cantano una canzone col ritornello: Monte Grappa tu sei la mia Patria!"². La «canzone col ritornello», ricordata dall'onorevole Orlando, dilagò



Copertina del fascicolo la *Canzone del Grappa*, Edizioni Carisch Milano, 1920 circa. Coll. G. Ceraso

presto tra le truppe italiane. Tant'è che la testata de *La Trincea* del 31 marzo 1918, n. 93, «periodico dei Soldati del Grappa» stampato a Vicenza presso le Arti Grafiche Vicentine G. Rossi e C., dichiara essere la già ricordata intonazione «Monte Grappa, tu sei la mia patria ritornello della Canzone dei neo irredenti». Stando, perciò, a quanto dichiarato dall'onorevole Orlando il 23 febbraio 1918 e a quanto ribadito il successivo 31 marzo ne *La Trincea*, la canzone del Grappa sembrerebbe,

² V. E. ORLANDO, *Atti Parlamentari*, Legislatura XXIV, 1^a Sessione – Discussioni – Tornata del 23 febbraio 1918, p. 16094.

³ Da <http://www.bsmc.it/grandeguerra/foto/La%20Trincea/Galleria/LaTrincea/pages/36.html>, consultato il 2 aprile 2023. Vedi anche <https://www.combattentiereduca.it/notizie/tu-sei-la-mia-patria>, consultato il 2 aprile 2023.



Testo della *Canzone del Grappa* e foto di E. De Bono, G. Giardino e A. Meneghetti. Coll. G. Ceraso

all'epoca, già completa di parole e di musica e ben diffusa tra le truppe⁴.

Secondo l'opinione corrente, invece, gli orecchiabili e armoniosi versi endecasillabi della canzone furono scritti il 4 agosto 1918 a villa Dolfin Boldù di Rosà, sede del Comando, dal generale Emilio De Bono, comandante del IX^o Corpo d'Armata e la musica dal compositore capitano Antonio Meneghetti, a capo della IV Compagnia del 92^o Reggimento di Fanteria, lì convocato all'indomani da De Bono. Ulteriore testimonianza proviene dal medesimo Meneghetti, che, in calce ad un foglio datato 3 agosto 1958 e contenente la partitura della canzone, annota testualmente: «Con l'animo memore e vibrante da sentimenti che, dopo la battaglia del Solstizio, mi inspirarono le note

della gloriosa "Canzone", offro questa composizione al rifugio Alpino "Bassano" a Cima Grappa che raccolse le sue prime a note, preludio e certezza della grande Vittoria⁵. La rivista L'Alpino riporta, invece, che «la Canzone del Grappa» fu eseguita per la prima volta il 12 agosto 1918 da un gruppo di 20 musicanti e 30 coristi, diretti dallo stesso Meneghetti, a Galliera Veneta per un'audizione chiesta dal generale Giardino. In pubblico fu invece eseguita il 24 agosto da 100 musicanti della Banda parrocchiale di Rosà e 300 soldati coristi, alla presenza del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, del Duca di Aosta Emanuele Filiberto di Savoia e di numerosi generali tra i quali Armando Diaz, Pietro Badoglio e Gaetano Giardino⁶».

Fatto sta che, da quel giorno, il motivo divenne una sorta di inno nazionale, suonato nei teatri, nelle piazze, nelle case e, naturalmente, nelle trincee. Grazie anche ad una edizione per mandolino, donata dal generale Giardino ai suoi soldati in 150.000 copie, accompagnate dalle seguenti parole: «... ecco a voi, soldati del Grappa, la canzone d'amore e di fede che da Fonzaso, a Feltre, a Belluno sospira dolcemente fra le catene austriache. Ancora per poco, soldati del Grappa! Imparatela tutti. Sentite che ardenti lacrime vi sono dentro! Sospiratela piano anche voi, nelle veglie sul monte, come un giuramento d'armi. Cantatela dolce nel raccoglimento serale delle vostre tende, come una canzone d'amore. Cantatela balda nelle vostre marce, come promessa di liberazione.⁷».

De Bono e Meneghetti affidarono poi alla Casa Editrice Musicale A. & G. Carisch & C. di Milano la pubblicazione di un fascicolo, contenente il testo e la musica, corredata dalle immagini fotografiche di E. De Bono, G. Giardino e A. Meneghetti e da una pagina storica. La copertina reca il disegno di un ragazzo, che, furtivamente, scrive sul muro di una casa diroccata il fatidico incipit della canzone, che accompagnò i tanti sacrifici e lutti che condussero alla gloriosa vittoria del 4 novembre 1918.

Nel 1925 l'architetto Alessandro Limongelli, progettista del vecchio Sacrario Militare sul Monte Grappa, fece costruire, a imperitura memoria, un enorme sarcofago, chiamato Il Portale Roma, recante la scritta, a caratteri cubitali, Monte Grappa tu sei la mia patria.

⁴ Cfr. al riguardo, L. CADEDDU – E. GRANDO, *Monte Grappa tu sei la mia Patria*, in *Baluardo Grappa. Il massiccio del Grappa prima e durante la Grande Guerra*, vol. 3, a cura di S. Gambarotto, Treviso 2008, pp. 131-133.

⁵ Il testo e l'immagine sono tratti da N. n., *Monte Grappa*, a cura del Ministero della Difesa, Roma 1977, p. 63.

⁶ N. n., *La "Canzone del Grappa" compie 90 anni*, in *L'Alpino*, n. 8, Settembre 2008, p. 22. Le pp. 22-23 contengono anche una testimonianza del decorato con la Croce di guerra A. Andreoletti.

⁷ G. GIARDINO, *Rievocazioni e riflessioni di guerra*, Milano 1929, p. 414.

Calo demografico, crisi della manodopera e ostacoli alla natalità: a rischio lo sviluppo economico futuro senza l'aumento di ingressi di stranieri per motivi di lavoro

I dati elaborati dal Centro Studi Cisl Vicenza evidenziano la gravità del tema. Il segretario provinciale Raffaele Consiglio: «C'è dunque molto da lavorare sul tema e tutti sono chiamati a fare la loro parte»

Di Raffaele Consiglio, Segretario Generale provinciale Cisl Vicenza

Da oltre un anno come Cisl Vicenza abbiamo scelto di approfondire il tema dell'inverno demografico e delle sue ripercussioni sul mercato del lavoro. I numeri, elaborati dal Centro Studi Cisl Vicenza, ci dicono che la nostra società sta correndo verso un punto di non ritorno in termini di sostenibilità economica e sociale. Limitando la nostra analisi alla provincia di Vicenza, da qui al 2032 è possibile ipotizzare l'ingresso nel mercato del lavoro di 92.064 giovani e la contemporanea uscita per anzianità di 128.735 lavoratori; dunque, tra meno di 10 anni mancheranno all'appello oltre 36.000 cittadini in età da lavoro, dato destinato a salire ulteriormente fino ad un vuoto incolmabile di oltre 75 mila cittadini in età da lavoro nel 2037 rispetto ad oggi. Mantenendo per semplicità di calcolo l'attuale tasso di occupazione (66,6%), significa che entro 15 anni mancheranno all'appello almeno 50 mila lavoratori in provincia di Vicenza.

Posti vuoti nelle fabbriche, negli uffici, negli ospedali, dietro i banconi dei bar e nelle cucine dei ristoranti. Un esercito di figure essenziali per garantire la tenuta del nostro sistema economico e sociale che un poco alla volta, una dopo l'altra, scompaiono senza essere sostituite. Potrebbe essere la trama di una fiction di fantascienza, invece è il

futuro che attende la provincia di Vicenza - e non solo il nostro territorio - se non saranno adottati degli immediati e forti correttivi.

Proprio sulla natura di questi interventi, e sulla loro urgenza, come Cisl Vicenza stiamo conducendo da oltre un anno una campagna su più fronti. Un primo tema è l'orizzonte temporale entro il quale occorre trovare risposte, perché è evidente che anche la più efficace delle politiche demografiche non avrebbe effetti sul mercato del lavoro prima di 20-30 anni, a seconda delle professionalità e dunque dei percorsi di formazione necessari. Troppo tardi. Da qui l'urgenza di aprire i flussi migratori. Sembra finalmente tramontato il luogo comune secondo cui *"gli stranieri ci portano via il lavoro"*. Tanto è vero che in una recente rilevazione del Centro Studi Cisl Vicenza, a domanda precisa (*"È d'accordo nell'aumentare gli ingressi di stranieri per motivi di lavoro?"*) il 60,3% dei lavoratori vicentini si è dichiarato favorevole. Dunque, il nostro tessuto sociale inizia a essere consapevole del problema e si dimostra pronto per una reale integrazione e ci sono tutte le condizioni non solo economiche, ma anche sociali e culturali per affrontare finalmente il tema della revisione delle politiche di immigrazione per chi vuole entrare nel nostro Paese per lavorare.

Parallelamente, però, occorre agire fin da subito per invertire l'andamento della curva demografica. Si è già



Raffaele Consiglio, Segretario Generale provinciale Cisl Vicenza

perso troppo tempo: nel Vicentino si è passati dagli 8.592 nati nel 2002 ai 5.926 del 2022 (-31% in soli vent'anni). Eppure il 79,53% dei rispondenti al di sotto dei 35 anni si immagina con figli quando avrà 50 anni: per la precisione immagina di averne l'84,4% delle donne e il 70,97% degli uomini. Questo dato evidenzia dunque come la genitorialità oggi non sia più una scelta scontata, ma allo stesso tempo conferma una generale elevata predisposizione all'idea di avere dei figli. Se dunque la volontà continua a esserci, quali ostacoli frenano lo sviluppo demografico? Sicuramente la carenza di strumenti e agevolazioni

a supporto: l'indagine che abbiamo condotto come sindacato su questo tema ha evidenziato giudizi prevalentemente negativi per tutte le forme principali di aiuto alla genitorialità, dall'assegno unico all'offerta di asili nido e doposcuola.

A frenare la natalità, inoltre, sembrano essere anche le preoccupazioni economiche: per il 73,4% degli under 35 è questa la principale motivazione della riduzione della natalità, seguita dalla difficoltà di conciliare impegni di lavoro e famiglia (62,4%), la carenza di aiuti (50,2%), addirittura il timore di conseguenze professionali negative (45,6%), la preoccupazione per la cura dei figli (33,5%); mentre solo il 24,8% ritiene che ci sia un minore interesse rispetto al passato ad avere dei figli.

C'è dunque molto da lavorare sul tema, e tutti sono chiamati a fare la loro parte. Perché se è vero che ci sono sicuramente misure di competenza nazionale, anche gli enti locali possono fare molto, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità e i costi dei servizi nel territorio. È dunque necessario che il tema sia inserito tra le priorità di tutte le Amministrazioni Locali. Allo stesso tempo, anche le aziende devono attrezzarsi sul piano culturale e organizzativo per offrire ai propri dipendenti strumenti di welfare o altre forme di agevolazione, dalla flessibilità oraria ai nidi aziendali.

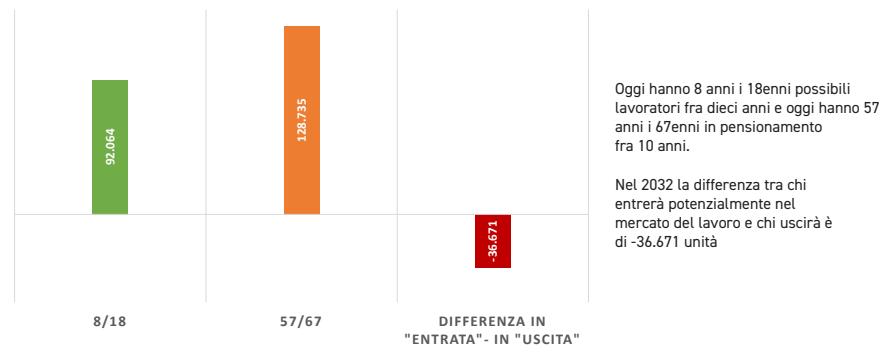
Ancora una volta il dialogo tra le parti sociali e la contrattazione si confermano strumenti fondamentali. Utilizziamoli al meglio per garantirci un futuro.

Il ricambio generazionale nel mercato del lavoro in provincia di Vicenza.
Dati elaborati dal Centro Studi CISL Vicenza
Francesco Peron & Stefano Dal Pra Caputo



FASCE DI ETÀ INTERESSATE AL TEMA DEL RICAMBIO OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA

PREVISIONE A 10 ANNI – ANNO 2032

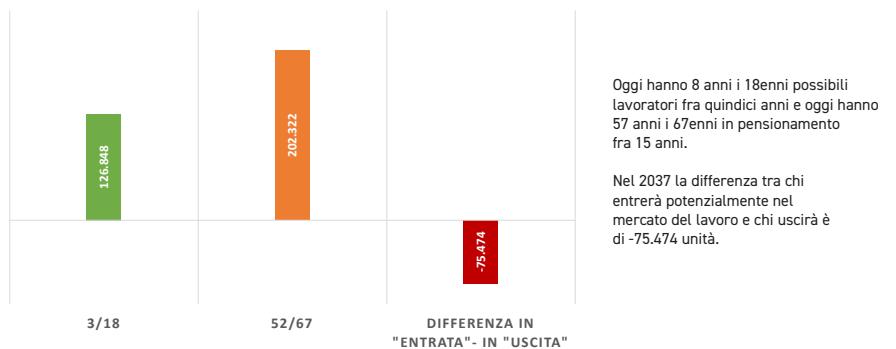


Elaborazioni su dati DEMO.ISTAT

Base: anno 2022

FASCE DI ETÀ INTERESSATE AL TEMA DEL RICAMBIO OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA

PREVISIONE A 15 ANNI – ANNO 2037

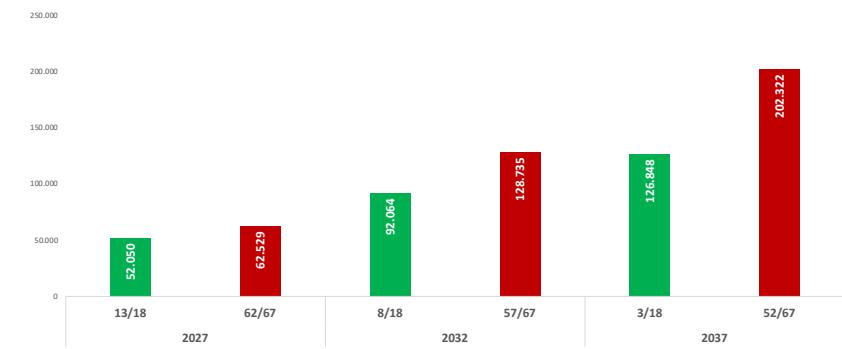


Elaborazioni su dati DEMO.ISTAT

Base: anno 2022

FASCE DI ETÀ INTERESSATE AL TEMA DEL RICAMBIO OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA

Base: anno 2022



Il disastro prodotto dall'inquinamento da PFAS della Miteni: le azioni giudiziarie della CGIL di Vicenza



Giampaolo Zanni, Segretario Generale Provinciale della CGIL

di Giampaolo Zanni, segretario generale provinciale Cgil Vicenza

Dal 2016 come CGIL e FIL-CTEM CGIL di Vicenza siamo impegnati in prima linea nella vicenda del disastro prodotto dall'inquinamento da sostanze per-fluoroalchiliche (PFAS) che ha avvelenato le acque ed un vasto territorio a cavallo di tre province venete dove risiedono oltre 300.000 persone. Ci siamo occupati della difesa e tutela dei circa 500 lavoratori della MITENI (in precedenza RIMAR, Ricerche Marzotto, ndr), azienda di Trissino (VI) fallita nel 2018 che produceva e lavorava queste sostanze e che ha causato la contaminazione. Lo abbiamo fatto scontrandoci con la direzione aziendale ed avanzan-

do richieste precise agli assessorati regionali alla sanità, all'ambiente ed al lavoro.

Assieme ai movimenti e associazioni NO PFAS ci siamo battuti e ci battiamo per: porre fine all'inquinamento, accertare le responsabilità penali, fare la bonifica integrale del sito, garantire acqua senza PFAS e sorveglianza sanitaria per tutta la popolazione colpita, finanziare studi e ricerche sugli effetti di queste sostanze sulla salute e per riuscire ad eliminare (degradare) queste molecole, fare analisi sugli alimenti locali e conoscerne l'esito, estendere a tutta la popolazione le analisi per accettare la presenza di queste sostanze nel sangue, e mettere al bando la produzione e l'utilizzo di queste sostanze nel mondo.

E siamo Parte civile nel processo che si sta svolgendo a Vicenza contro una quindicina di ex dirigenti aziendali e delle multinazionali che si sono succedute negli anni.

Per quanto riguarda la tutela dei lavoratori il Patronato INCA CGIL di Vicenza ha avanzato all'INAIL quasi 50 richieste di riconoscimento di Malattia Professionale di ex lavoratori esposti ai PFAS, e l'istituto ne ha finora riconosciute 19, attestando quindi che il solo bioaccumulo nel sangue di queste sostanze è un danno per la salute. Ma non è stato riconosciuto alcun indennizzo economico e sono state respinte le richieste di risarcimento avanzate da eredi di

ex lavoratori deceduti che nel sangue avevano elevati valori di PFAS. Dopo un nostro **esposto** il Tribunale di Vicenza ha aperto le indagini per accettare le responsabilità in ordine ai danni alla salute subiti dai lavoratori esposti, che nel sangue hanno valori di PFAS senza eguali nel mondo. A luglio del 2022 queste indagini si sono chiuse con la richiesta d'archiviazione. Contro questa richiesta abbiamo avanzato **opposizione**, ed il GIP si è riservato, al termine dell'udienza del 8 giugno scorso, di decidere dopo il prossimo mese di settembre.

Nel rispetto dovuto verso il lavoro della Magistratura, supportati dagli studi che via via stanno emergendo rispetto ai danni alla salute provocati da queste sostanze e convinti che non si debba fermare l'accertamento dei fatti e delle responsabilità, ci attendiamo che il GIP accolga l'**opposizione e continuino le indagini**.

Assieme ad oltre 120 associazioni ambientaliste europee abbiamo aderito alla **campagna per fermare la produzione e l'uso di queste sostanze**, e nel maggio scorso a Roma, in Parlamento, abbiamo presentato la campagna alle forze politiche ed ai media, nella speranza che in Italia ed in Europa i Governi affrontino questo tema ponendo fine ad un'asurda quanto grave rimozione.

Nell'intento di **offrire un contributo di analisi e ricostruzione** di un disastro ambientale che va oltre i confini del-



Sistema di pompaggio e filtraggio dei-Pfas in Miteni.jpeg

la nostra provincia e di una lotta che vede l'agire comune di varie associazioni locali e nazionali, la CGIL di Vicenza ha prodotto un **Documentario**. Il documentario **"PFAS LAVORO AVVELENATO"**, realizzato dal giornalista Gianni Poggi, vuole essere poi una forte **richiesta di verità e di giustizia** su quanto accaduto. Glielo dobbiamo all'acqua inquinata, al torrente Poscola ed ai terreni deturpati, alla popolazione ingannata e contaminata ed ai lavoratori Miteni avvelenati. Esso mira infine ad essere **strumento di informazione e di formazione**, delle delegate e dei delegati sindacali delle sindacaliste e dei sindaca-

listi e di tutte le persone che desiderano e si battono per la giustizia, per l'acqua pulita, per un ambiente sano, per la salute delle persone, per un lavoro che non ti rubi la vita e per un'economia finalmente sostenibile. Dobbiamo far tesoro dei ritardi ed errori ed imparare a saper guardare dentro le realtà, a saper vedere bene e con sguardo lungo. E come sindacato è necessario imparare a contrattare non solo e giustamente salario ed orari di lavoro, ma anche salute e sicurezza nel lavoro e sostenibilità ambientale. L'acqua, l'aria, l'ambiente e la salute hanno bisogno di un sindacato che li tute-

li, li salvaguardi e li promuova, oggi più che mai.

Ricordiamo infine che il documentario è fruibile su You Tube e su richiesta, contattando la sede provinciale della CGIL di Vicenza, è disponibile anche in versione in Alta Definizione. Di Giampaolo Zanni, Segretario Generale Provinciale della CGIL

**VIDEO
PFAS
LAVORO
AVVELENATO**



Polizia locale: una miopia contrattuale e politica continua

di Maria Teresa Tureta, segretario regionale della CUB Confederazione Unitaria di Base Veneto

Tra le tante problematiche irrisolte nel pubblico impiego vi è quella legata alle funzioni attribuite alla polizia locale da sindaci e amministratori locali che, per ragioni di bieco consenso elettorale, da anni appioppano agli agenti mansioni e servizi che non sono contrattualmente previsti. Succede sempre più spesso che gli agenti mettano a repentaglio la loro vita e la loro salute per assecondare le velleità securitarie di sindaci e di certi comandanti. L'esempio più recente è quello che è successo nella prima-

vera scorsa a Fara Vicentino dove un agente del consorzio di polizia locale Nord Est vicentino, con sede a Thiene, ha dovuto affrontare uno squilibrato che gli ha puntato una pistola, ferendolo gravemente. Nonostante gli sbandierati annunci di una imminente riforma della categoria nessun Governo ad oggi ha affrontato seriamente la necessità di aumentare le tutele giuridiche e salariali degli agenti di polizia locale al fine di parificarli ai colleghi della polizia di stato. Gli organici dei comandi di polizia locale sono asfittici da anni. Le assunzioni nel pubblico impiego sono state solo di recente sbloccate solamente per consentire agli enti locali di sostituire il personale cessato



Maria Teresa Tureta in sindacato



Maria Teresa Tureta in piazza

nell'anno di competenza, senza però poter recuperare i tagli perpetrati agli organici negli ultimi dieci anni. Da una parte quindi ci sono risorse umane insufficienti e l'invecchiamento oggettivo della categoria a causa delle riforme pensionistiche, dall'altra parte ci sono le spinte securitarie degli amministratori locali che mettono a repentaglio la sicurezza degli agenti durante il loro servizio. Nella città di Vicenza, da mesi si sta discutendo del prolungamento del terzo turno fino alle tre di notte

dei lavoratori del Comando di polizia locale in presenza di una carenza d'organico spaventosa; per questioni di mera propaganda elettorale, si è scelto di sguarnire la città delle tipiche attività diurne degli agenti in qualità di controllori del traffico, accertatori di abusi edilizi, commerciali ed ambientali, educatori stradali, per dirottare in un servizio notturno che ad oggi non ha avuto alcun riscontro in termini di numeri di interventi fatti e di attività importanti effettivamente riscontrate per i cittadini di Vicenza. Il prolungamento del turno serale notturno è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha portato alla luce una serie di violazione normative, contrattuali e sulla sicurezza che abbiamo esplorato in varie forme sia agli amministratori che al Prefetto di Vicenza. Di recente anche il neo eletto sindaco Giacomo Possamai ha dichiarato alla stampa che il turno serale-notturno degli agenti di Vicenza è importante e proseguirà; tale dichiarazione ha creato non poco imbarazzo anche tra quei dirigenti sindacali della CGIL che lo scorso 29 maggio erano in piazza a festeggiare con lui la vittoria quale candidato sindaco della città per il partito democratico, pur sapendo che sulla patata bollente del terzo turno notturno degli agenti municipali lo stesso Possamai, durante la campagna elettorale, non si è mai espresso a favore di una soluzione positiva per i lavoratori della vertenza, anzi!

Il sindaco Giacomo Possamai, quindi, tira dritto sul turno notturno degli agenti di Vicenza, preferendo quindi piegarsi alle richieste pressanti che provengono dal Viminale, dal Ministro Piantedosi e dal Governo di Giorgia Meloni, invece di denunciare i ta-

gli ad alcuni settori vitali della spesa pubblica che avvengono da parte dei governi di ogni colore politico. Tale scelta non è che l'ennesima conferma di un andazzo inaccettabile in cui gli amministratori ben si guardano dal contrastare alla radice il problema, ovvero contrastare la spending review che ha progressivamente ridotto al lumicino i servizi pubblici nel loro complesso facendo ricadere pesantemente tali scelte

sui lavoratori e sull'intera popolazione.

Mettiamo in guardia i lavoratori da chi li illude che ci siano sindaci "amici" e governi "amici" della classe lavoratrice, come CUB proseguiremo la nostra lotta a sostegno dei redditi e della qualità dei servizi pubblici, contro le politiche di austerity e lo smantellamento dei diritti dei lavoratori, consapevoli che solo la lotta paga!



Polizia di Stato e Polizia Locale

“Stop omicidi sul lavoro”: USB sostiene una legge di iniziativa popolare per introdurre nel codice penale il reato di omicidio e lesioni gravi e gravissime sul lavoro

di Massimo D'Angelo, Responsabile legale USB Veneto

La strage di lavoratrici e lavoratori in corso nel nostro paese non accenna a rallentare, con oltre 600 decessi da inizio 2023. Negli ultimi 5 anni oltre 4 mila lavoratrici e lavoratori sono morti sui luoghi di lavoro; circa 4 milioni hanno riportato ferite per tagli, schiacciamenti, urti, cadute dall'alto; oltre 300 mila si sono ammalati perché esposti ad agenti inquinanti e a ritmi di lavoro usuranti. A fronte di questi numeri impressionanti, con la proposta di Legge d'iniziativa Popolare “Stop omicidi sul lavoro” si intende prevedere nel no-

stro ordinamento il reato di omicidio sul lavoro e lesioni gravi o gravissime, nonché un sistema di sanzioni, di pene che determinino un potere di deterrenza efficace nei confronti di quei soggetti che, con l'obiettivo di ridurre i costi ed aumentare il profitto, deliberatamente violino gli obblighi di legge provocando con il loro comportamento infortuni mortali e lesioni gravi per lavoratrici e lavoratori.

Per questo l'Unione Sindacale di Base ha promosso una raccolta firme per sconfiggere quella diffusa cultura padronale ed imprenditoriale che, nelle misure a tutela di salute e sicurezza per chi lavora, vede un costo da ridurre per aumentare i profitti.



Massimo D'Angelo

Con l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro non sarà più possibile pensare che questo meccanismo sia cinicamente conveniente, mentre ad oggi le pene sono tali che, in molti casi, si è indotti a pensare che non si rischia più di tanto non rispettando le norme sulla sicurezza nel lavoro e che si possa speculare sulle vite di lavoratrici e lavoratori. Ad oggi la nostra proposta è l'unica arma concreta contro questo meccanismo perverso, che, per essere attivata, ha bisogno che tutte e tutti firmino per la nostra legge di iniziativa popolare e la sostengano recandosi ai punti di raccolta indicati su info@leggeomicidiosullavoro.it

	<p>601 MORTI DI LAVORO DAL 1 GENNAIO 2023 <small>Secondo il monitoraggio effettuato da USB e Rete Iside</small></p> <p>4.000 + DECESI SUL LAVORO NEGLI ULTIMI 5 ANNI <small>Una media di oltre mille morti l'anno: una vera strage</small></p> <p>1.090 UCCISI NEL 2022 <small>Oltre tre morti ogni giorno, secondo le denunce di infortunio mortale all'Inail</small></p>	<p>74 MINORI UCCISI SUL LAVORO NEL QUINQUENNIO 2017-2021 <small>Dati Unicef: 7 avevano meno di 14 anni, età di obbligo scolastico</small></p> <p>4.000.000+ LESIONI, FERITE E TRAUMI <small>Milioni subiscono tagli, schiacciamenti, urti, cadute</small></p> <p>300.000 + MALATTIE PROFESSIONALI O CRONICHE <small>Mansioni usuranti provocano gravi danni</small></p>
--	---	--

Dove e come firmare



Un progetto per il Medioevo Vicentino. Scoprire e riscoprire l'immenso patrimonio di chiese medievali del territorio

di Marco Ferrero

Il Museo Diocesano di Vicenza, in collaborazione con l'Associazione "Medioevo Vicentino", è lieto di proporre una nuova interessante iniziativa volta a far conoscere alcuni aspetti storici, artistici e culturali poco noti del territorio vicentino.

Passeggiando nel Medioevo. Viaggio alla (ri)scoperta dell'arte sacra medievale del Vicentino è un progetto che vuole valorizzare il grande patrimonio di chiese medievali della Provincia e della Diocesi di Vicenza. Un'occasione per comprendere come il Medioevo non sia stato il periodo oscuro, come ancora oggi è raffigurato e pensato, ma invece si riveli un'epoca di crescita, di luci e colori, feconda dal punto di vista artistico e architettonico e base del nostro mondo moderno e contemporaneo.

L'appuntamento, il terzo di una serie che proseguirà anche a settembre, sarà **sabato 26 agosto** a San Bonifacio (Vr) per scoprire i tesori dell'abbazia di S. Pietro Villanova.

La visita - curata dal **Museo Diocesano** insieme al responsabile del **Centro Studi Medievali Ponzio di Cluny** di Bassano del Grappa, Marco Ferrero - e dell'Associazione **Medioevo Vicentino**, è su prenotazione e prevede una quota di partecipazione € 10.

MUSEO DIOCESANO VICENZA

T. 0444 226400

e-mail: museo@diocesi.vicenza.it

www.museodiocesanovicenza.it



Passeggiando nel Medioevo

Viaggio alla (ri)scoperta dell'arte sacra medievale del Vicentino

Un progetto volto a far conoscere il grande patrimonio di chiese medievali della Provincia e della Diocesi di Vicenza

• 3 •

SAN BONIFACIO
Abbazia di S. Pietro di Villanova

Sabato 26 Agosto, ore 10.00

VISITA SU PRENOTAZIONE
È prevista una quota di partecipazione di € 10,00

Per informazioni e prenotazioni:
museo@diocesi.vicenza.it - Tel. 0444 226400 - [@MuseoDiocesanoVicenza](https://www.facebook.com/museodiocesanovicenza)
[facebook.com/museodiocesanovicenza](https://www.facebook.com/medioevovicentino) - [facebook.com/medioevovicentino](https://www.facebook.com/medioevovicentino)

Risorgive del Bacchiglione, patrimonio di acqua e biodiversità

di Marta Cardini

Le Risorgive del Bacchiglione si trovano al confine tra i Comuni di Dueville, Villaverla e Caldognone e sono un territorio umido importante per Vicenza e provincia. Come per le risorgive di Maddalene, appena fuori città, in cui l'acqua sembra "ribollire", le sorgenti del Bacchiglione appaiono anche come laghetti, rivoli e torrentelli. Qui si può passeggiare nel parco, attraversando i numerosi ponticelli presenti. Si tratta di una bella passeggiata naturalistica, in cui si possono osservare anche svariati tipi di uccelli. L'area è inoltre dotata di un capanno fisso per favorire le attività di birdwatching ovvero l'osservazione e la fotografia degli uccelli.

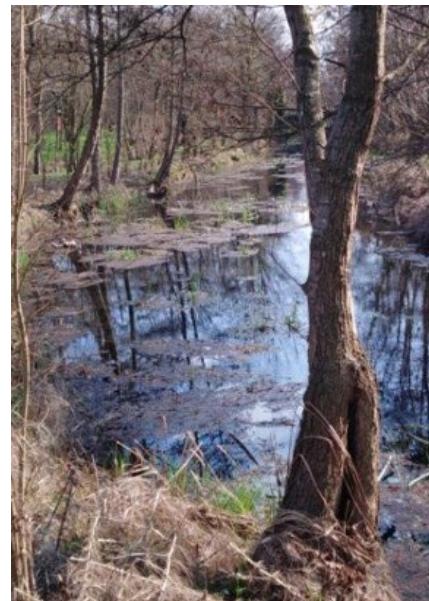
ACQUA DA BERE E RISORGIVE

In questo particolare periodo di siccità, l'acqua è un bene sempre più prezioso, da usare con cura. Si tratta di una risorsa indispensabile che va tutelata e protetta. L'acqua che sgorga naturalmente qui, ha percorso un tratto tra rocce, ghiaia e sassolini che l'hanno filtrata e arricchita di sali minerali. Quelle che vengono a giorno presso le Risorgive del Bacchiglione sono le acque sotterranee che, scorrendo dall'alta alla bassa pianura, incontrano le prime stratificazioni di argilla impermeabile e sono quindi "obbligate" ad uscire allo scoperto. Si tratta quindi di acque di elevatissimo pregio, e la loro

purezza e trasparenza sono le caratteristiche che le contraddistinguono dalle acque superficiali, quelle delle rogge e dei fossati, decisamente più torbide.

COME NASCE UNA RISORGIVA?

Le rocce che costituiscono l'Altopiano di Asiago o le Piccole Dolomiti sono in gran parte calcaree, rocce che si alterano e si fessurano facilmente perché costituite da minerali solubili. In queste rocce l'acqua può infiltrarsi, formare imbuti e fessure o anche tunnel e grotte. In alcuni casi, al termine del percorso sotterraneo l'acqua riemerge in una sorgente. In altri casi l'acqua può rimanere sotterranea fino alla pianura, dove continua a scorrere negli strati permeabili del sottosuolo,



Le risorgive del Bacchiglione (sopra) e il pannello di benvenuto (sotto) (Foto: Marta Cardini)





Un pozzo artesiano presso le Risorgive
(Foto: Marta Cardini)

ovvero gli strati ghiaiosi e sabbiosi. Quando sono saturi d'acqua, questi strati sotterranei sono chiamati "falde acquifere".

Anche le falde della media pianura sono alimentate dall'acqua caduta in montagna e nell'alta pianura. Nel sottosuolo l'acqua si muove lentamente, perciò il percorso dalla montagna alla pianura può durare anche molti anni.

Nella media pianura, gli strati di argilla più superficiali possono costringere l'acqua di falda a uscire in superficie. È quanto avviene nella zona delle risorgive: è così che si formano le suggestive polle sorgive che puoi osservare alle Risorgive del Bacchiglione: piccoli avvallamenti in cui il perenne scaturire dell'acqua origina un ruscello detto "di risorgiva".

LA BIODIVERSITÀ

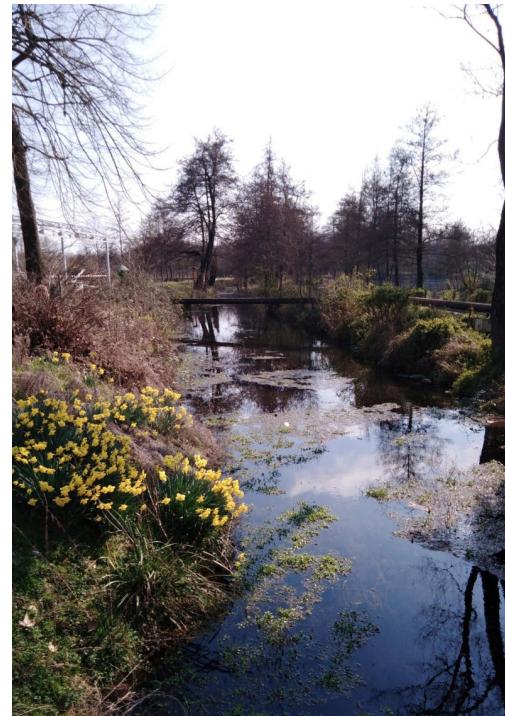
L'acqua dolce delle risorgive è un habitat ideale per specie animali e vegetali non comuni nelle zone li-

mitrofe. Qui sono presenti numerosi tipi di uccelli, tanto da essere oggetto di interesse e fotografie da parte di birdwatcher. Sono presenti molte folaghe e germani reali. Inoltre è stato rilevato recentemente un uccello proveniente dalla Finlandia, segno di quanto gli uccelli viaggino tra i vari territori e di quanto le zone umide rappresentino luoghi importantissimi per il sostegno di questo popolo migratore e, più in generale, per la conservazione della biodiversità.

Anche per quanto riguarda i pesci sono presenti numerosissime specie: anguille, luci, spinarelli, alborelle, cavedani, ghiozzi padani, temoli, triotti, trote fario, sanguinerole, gobioni, lasche, vaironi, carpe ecc...

LE 3 AREE E LA STORIA

La zona delle risorgive è suddivisa in 3 aree: una adibita ad uso ricreativo e a ingresso libero, una accessibile invece a pagamento con visita guidata e infine un'area riservata accessibile per soli scopi scientifici. Queste zone erano destinate alla piscicoltura negli anni '60 e '70. Ora l'area è di proprietà della Provincia di Vicenza che ha implementato una riqualifi-



A passeggio fra le risorgive (Foto: Marta Cardini)

cazione ambientale, ricostruendo il sistema idraulico originario. La Provincia ha affidato la gestione a Viacqua, il gestore del servizio idrico integrato, perché prosegua nella tutela di questo delicato ecosistema e lo renda fruibile a cittadini, scuole e ricercatori.



Gli uccelli vivono indisturbati (Foto: Marta Cardini)

Cosa fare a Vicenza e provincia ad agosto e settembre: musica, cinema, teatro, fiere, escursioni.

di Tommaso De Beni

AMA Music Festival a Romano d'Ezzelino. Una bella location (una villa dell'800) e alcuni nomi nazionali e internazionali di altissimo livello, con un legame turistico tra il festival e le attività enogastronomiche o sportive per favorire il turismo nel territorio del Bassanese. Unico difetto l'abbinamento non sempre coerente tra i vari generi. Il **26 agosto** sarà la volta dei mitici Cypress Hill e dei Colle der Fomento. I quattro gruppi che si esibiranno il 27 agosto invece appartengono al genere metal, ma con sfumature molto diver-

se. Gli statunitensi Megadeth infatti sono veterani di quell'evoluzione del metal classico degli anni '80 che è stata chiamata thrash metal e che si distingue per toni e velocità dal metal "oscuro", legato anche nei temi al mondo dell'occultismo, a cui invece si avvicinano gli altri tre gruppi della serata. Gli svedesi Katatonia mescolano death metal melodico e doom, gli italiani Lacuna Coil si possono considerare gothic e i veneti Messa sono molto legati al doom e allo stoner, generi anticipati dai mitici Black Sabbath e Pentagram. Consigliato: a chi AMA la musica in tutte le sue sfaccettature. Sconsigliato: a chi non è cul-

tore di nessuno dei generi proposti o che magari preferisce musica... da camera.

Bagno di suoni in un covolo (grotta) dei Colli Berici. Mercoledì **30 agosto** a Villaga un'esperienza serale di musica pensata per rilassare il corpo e la mente in un contesto veramente suggestivo, cioè una grotta. Consigliato: a chi vuole esplorare le bellezze del territorio letteralmente a due passi da casa, tramite un'esperienza di fruizione musicale diversa dal solito. Sconsigliato: a chi non ama le escursioni in notturna o preferisce un'esperienza di musica più tradizionale o più movimentata.



Dida

27 agosto e 3 settembre, di domenica, dalle 15.30 alla **Montagna Spaccata di Recoaro** ci saranno dei concerti e possibilità di visite guidate in un posto unico dove natura e leggenda popolare si intrecciano. Consigliato: a chi non ha mai visitato la Montagna Spaccata. Sconsigliato: ci sono davvero pochi motivi per non andare in questo fantastico posto.

Robert Plant in concerto a Vicenza con Suzi Dian e la band Saving Grace. Il **6 settembre** in piazza dei Signori a **Vicenza** si esibirà lo storico frontman dei Led Zeppelin, pietra miliare del rock anni '70, che da 40 anni ormai segue percorsi musicalmente più personali. Consigliato: ai più giovani che non hanno mai avuto la possibilità di vedere live questa leggenda vivente del rock e ai più "stagionati" che seguono Plant da tanti anni. Sconsigliato: a chi non considera il fatto che gli anni sono passati e la musica proposta oggi da Plant non è più quella dei Led Zeppelin.

8 settembre ore 21.00 nell'ambito del festival Vicenza in Lirica e in collaborazione con il fuori fiera della Fiera dell'oro, il VIOFF, al Palladio Museum in Contra' Porti a Vicenza ci sarà lo spettacolo Tango e Le Quattro stagioni di Buenos Aires di **A. Piazzolla** con l'Ensemble "Euritmus", con le musiche di Astor Piazzolla. Vicenza inoltre celebra **Maria Callas**. Nel centenario



della nascita, un evento mondiale in Piazza dei Signori con un grande concerto commemorativo che per l'occasione vedrà la partecipazione straordinaria di Laura Morante come voce narrante. Tra le stelle internazionali, in scena Maria José Siri, Ekaterina Bakanova, Andrea Edina Ulbrich, Valerio Borgioni. Ad accompagnare gli artisti l'orchestra diretta solo per la tappa di Vicenza dal maestro Beatrice Venezi. Sempre lo stesso giorno Vicenza apre le sue porte ad uno scenario musicale itinerante che costellerà le vie del centro storico in un pomeriggio all'insegna della Street Music. L'esperienza sonora si concluderà con una Jam Session in Piazza San Lorenzo alle 20. Con il contributo di band e artisti locali emergenti. Consigliato: ovviamente agli amanti della lirica o comunque della musica "colta". Sconsigliato: ovviamente ai non amanti di tale genere.

CINEMA, TEATRO E ALTRI EVENTI

Il **21 settembre** al Teatro Olimpico di **Vicenza** inizia il Ciclo dei classici, diretto per la quinta volta da Giancarlo Marinelli, con i Sette a Tebe. Ga-

briele Vacis con la compagnia PEM (Potenziali Evocativi Multimediali) porta in scena la tragedia di Eschilo in uno dei siti patrimonio Unesco di Vicenza, compendio della genialità palladiana. Consigliato: agli amanti del teatro, classico e non, che però accettano rivisitazioni e aggiornamenti. Sconsigliato: a chi non ama il teatro o è un purista legato alle versioni originali.

Il **30 settembre e 1 ottobre** in fiera va in scena il Vicenza comics, la fiera del fumetto. Appassionati di fumetti, animazione e giochi, ma anche artisti e disegnatori, sia affermati che emergenti, si incontreranno per due giorni dalle 10 alle 19, con la possi-



DIGIT WORLD

**VENDITA ED ASSISTENZA
TECNICA COMPUTER**
A VICENZA - V. RIVIERA BERICA 187
TEL. 0444240731
digitworld@outlook.it
APERTO MESE AGOSTO



Megadeth (Foto: AMA music festival)



Cypress Hill (Foto: AMA music festival)

bilità di acquistare prodotti nuovi o usati. Non mancheranno ovviamente i cosplayers, cioè gli appassionati travestiti da personaggi di anime, manga o saghe fantasy.

Consigliato: a tutti i nerd, a chi vuole curiosare in un mondo colorato e bizzarro. Sconsigliato: a chi pensa ancora che i fumetti siano una passione da bambini.



30 SETTEMBRE | 01 OTTOBRE
FIERA DI VICENZA (VICENZA)



Storie Vicentine

storia arte cultura eventi memorie tradizioni



rivista bimestrale in edicola e in abbonamento
www.viviedizioni.org - vivi@viviedizioni.eu
III° ANNO 2021-2022-2023



Associazione culturale **VIVI VICENZA**
Corso Palladio 179 - Vicenza 0444.1582483



formato: **16,8 x 24**

pagine: **96**

rilegatura: **brossura**

collana: **Vicenza Papers**

isbn: **978-88-9455-317-8**

prezzo: **€ 10,00**

**Il libro può essere acquistato
nelle librerie,
nelle edicole,
sul nostro shop
<https://www.vipiù.it/shop/>**



e su Amazon

**Giovanni Coviello¹ - Rodolfo Bettoli²
Fulvio Cavallari³**

BPVi e Veneto Banca. La storia dei fallimenti. La farsa degli indennizzi. Il Sistema intoccabile

Il 25 giugno 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), su proposta della Banca d'Italia, mise in liquidazione coatta amministrativa la Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A., le due grandi Popolari venete arrivate nella top 10 italiana, la cui fine privò il Veneto del suo volano finanziario e circa 200.000 soci, gran parte dei quali risparmiatori, del controvalore delle loro azioni, in totale circa 11,5 miliardi di euro, spesso frutto del lavoro della vita propria e dei loro genitori e coniugi.

Questo libro in maniera semplice, documentata ma senza astrusi e fuorvianti tecnicismi, offre ai lettori, agli "azzerati" e ai "sepolcri imbiancati"

- una visione e ricostruzione storica sintetica del fallimento delle due banche popolari venete, troppo interconnesse fra di loro per non incrociarne il racconto;
- documenti delicati sottovalutati (non utilizzati?) dalle autorità competenti, tra cui anche la seconda Commissione di inchiesta sul sistema finanziario e bancario, che, come quella sulla morte di David Rossi del Monte dei Paschi di Siena, "si è estinta" grazie alla caduta del governo nel 2022, provvidenziale per chi, "il Sistema" ne temeva le conclusioni;
- la vera storia degli indennizzi per il solo 40% di quanto perso e con un limite di 100.000 euro.

¹ giornalista professionista (Vicenza e Roma), Direttore ViPiù.it e VicenzaPiù

² avvocato, già professore associato di Procedura Penale all'Università di Padova

³ avvocato, coordinatore regionale di Adusbef (Padova)